

## 18 Cultura ambientale

a cura di: Marco Niro – Settore informazione e qualità dell’ambiente APPA

con la collaborazione di: Agenda 21 Consulting S.r.l.  
 Monica Tamanini – Settore informazione e qualità dell’ambiente APPA  
 tutti gli Enti Pubblici e privati che hanno risposto al questionario loro  
 inviato  
 Jacopo Mantoan – Settore informazione e qualità dell’ambiente APPA  
 (redazione)

18 Cultura ambientale .....	1
18.1 Metodologia e campo dell’indagine.....	4
18.2 L’informazione ambientale pubblica .....	6
18.2.1 Informazione ambientale pubblica e stampa.....	7
18.2.2 Prodotti editoriali di informazione ambientale .....	10
18.2.3 Informazione ambientale pubblica su web.....	12
18.3 La comunicazione ambientale pubblica.....	13
18.3.1 Comunicazione ambientale pubblica su web .....	15
18.4 L’educazione e la formazione ambientali pubbliche .....	17
18.4.1 L’educazione ambientale pubblica.....	17
18.4.2 La formazione ambientale pubblica.....	20
18.5 La partecipazione ambientale.....	23
18.5.1 Agenda 21 del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino.....	23
18.5.2 Agenda 21 della Valle di Fiemme.....	24
18.5.3 Agenda 21 di Riva del Garda e Tenno .....	24
18.5.4 Agenda 21 di Rovereto .....	25
18.5.5 Agenda 21 del Comprensorio del Primiero.....	26
18.5.6 Agenda 21 delle Giudicarie Esteriori.....	27
18.5.7 Agenda 21 “Area fra 2 città”.....	28
Vent’anni di reporting ambientale .....	30
Buone pratiche .....	32
L’esperto risponde.....	34

Se per cultura si intende un insieme di significati condivisi da una comunità di persone, la cultura ambientale può definirsi, di conseguenza, come un insieme di significati che una determinata comunità condivide attorno a ciò che essa definisce come ambiente. La condivisione di significati, non solo in campo ambientale, si declina con almeno quattro diverse modalità: quella della informazione, quella della comunicazione, quella della educazione e quella della partecipazione che contemporaneamente sono strettamente legate alla dimensione politica.

Rispetto ad ognuna di queste modalità di produrre cultura ambientale, è possibile identificare un emittente, ovvero un soggetto promotore, che può appartenere a diverse categorie di attori sociali: il singolo cittadino, organizzazioni della società civile, imprese, Amministrazioni ed altri Enti Pubblici. E' proprio sui processi di cultura ambientale promossi dagli Enti Pubblici che si concentrerà l'analisi di questo capitolo.

Infatti, il tema dell'informazione, comunicazione, educazione e partecipazione in campo ambientale ai fini di una buona governance ha negli ultimi tempi accresciuto notevolmente la propria importanza nel quadro normativo e programmatico internazionale, comunitario e nazionale sullo sviluppo sostenibile. In particolare a partire dall'inizio degli anni Novanta, il coinvolgimento dei cittadini e dei diversi attori sociali è stato considerato via via sempre più essenziale per migliorare la qualità delle politiche pubbliche e i processi decisionali in campo ambientale, integrando gli apporti dei cittadini nella definizione delle stesse. Questa evoluzione si è prodotta in un più generale contesto di domanda crescente di trasparenza e di apertura dell'operato pubblico, e di rottura del paradigma bipolare amministrazione-cittadini, basato sull'esercizio non coinvolgente del potere, sostituito dal paradigma sussidiario basato sul rapporto reciprocamente collaborativo tra amministrazione e cittadini.

Favorire e guidare processi produttivi di cultura ambientale, in tutte e quattro le modalità indicate, è diventato, per l'Ente Pubblico, non solo un obbligo normativo – a livello comunitario introdotto soprattutto dalla Convenzione di Aarhus del 1998 – ma anche una scelta strategica e lungimirante, capace di portare vantaggi concreti a chi la compie, come soprattutto, da un lato, il sostegno di un cittadino più consapevole nell'attuazione delle politiche di sostenibilità ambientale e, dall'altro, la crescita della fiducia dei cittadini e degli altri attori sociali verso le Amministrazioni, con la conseguente riduzione di conflittualità quando si tratta di prendere decisioni in campo ambientale.

<b>ATTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>Livello comunitario ed internazionale</b>	
Trattato sull'Unione Europea o Trattato di Maastricht (1992)	Pone come obiettivo all'Unione europea la promozione di uno sviluppo sostenibile, affermando il diritto di accesso del pubblico alle informazioni di cui dispongono le istituzioni.
Direttiva 1990/313/CE, concernente la libertà di accesso all'informazione in materia di ambiente	Afferma per la prima volta in ambito comunitario l'importanza di garantire l'accesso a tutte le informazioni in materia di ambiente in possesso degli Stati membri.
Convenzione di Aarhus (1998)	Stipulata dagli Stati membri dell'UNECE il 25 giugno 1998, entrata in vigore in Italia dal 30 ottobre 2001 ed approvata dal Consiglio dell'Unione Europea il 17 febbraio 2005, la convenzione di Aarhus impegna gli Stati membri dell'UNECE nel garantire tre diritti fondamentali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare l'accesso del pubblico alle informazioni sull'ambiente detenute dalle autorità pubbliche;</li> <li>- favorire la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali aventi effetti sull'ambiente;</li> <li>- estendere le condizioni per l'accesso alla giustizia in materia ambientale.</li> </ul>
Direttiva 2003/4/CE, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale	Fissa le norme per garantire la libertà di accesso alle informazioni relative all'ambiente in possesso delle autorità pubbliche e la diffusione delle medesime; stabilisce le condizioni fondamentali e le modalità pratiche in base alle quali tali informazioni devono essere rese disponibili.

Direttiva 2003/35/CE, che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale	Prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale.
<b>Livello nazionale</b>	
Carta di Fiuggi (1997)	“Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole”
“Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia IN.F.E.A. (INformazione - Formazione - Educazione Ambientale): verso un sistema nazionale INFEA come integrazione dei sistemi a scala regionale” (2000)	Deliberate dalla Conferenza permanente Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano. Ad esse è seguita l'istituzione del relativo tavolo tecnico permanente presso la Conferenza.
Legge 18/2001	Ha ratificato la Convenzione di Aarhus, assoggettando l'Italia ai suoi contenuti.
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (2002)	Approvata dal CIPE, evidenzia il ruolo delle amministrazioni pubbliche, in particolare quelle locali, nel favorire la consapevolezza per stimolare l'adozione di stili di vita e modelli comportamentali ambientalmente sostenibili.
Decreto Legislativo 195/2005, "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale"	Ha recepito la direttiva 2003/4/CE sull'accesso al pubblico all'informazione ambientale.
“Nuovo quadro programmatico Stato – regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità”,(2007)	Approvato dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome, è stato accompagnato dall'accordo tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministro della Pubblica Istruzione, il Ministro dell'Università e della Ricerca, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione del Nuovo quadro programmatico.
Carta di Potenza (2008)	Definisce ruolo e obiettivi del “Gruppo dell'educazione ambientale orientata alla sostenibilità” del Sistema delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente
Decreto Legislativo 4/2008	Modificando la Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscano il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali (VIA, VAS, AIA). Attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, queste strategie devono assicurare la dissociazione tra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.
<b>Livello provinciale</b>	
Legge Provinciale 3/1999 – “Misure collegate con l'assestamento del bilancio per l'anno 1999”	Affida all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) il coordinamento e l'organizzazione di progetti di promozione, informazione ed educazione ambientale, e istituisce presso l'APPA medesima la Rete Trentina di Educazione Ambientale, con l'obiettivo di rinnovare, sviluppare e promuovere su più fronti possibili l'educazione ambientale in Trentino.
Linee guida per le Agende 21 Locali in ambito trentino (2002)	Predisposte dal Dipartimento Ambiente, rappresentano un supporto a coloro che, in Trentino, decidono di impegnarsi in materia di Agenda 21 Locale, mediante offerta di una serie di servizi.

## 18.1 Metodologia e campo dell'indagine

A differenza dei precedenti RSA della Provincia di Trento, in questo si è deciso di monitorare l'elemento quantitativo, e non solo qualitativo, delle attività di informazione, comunicazione ed educazione ambientale in Trentino.

Si è posto dunque il problema di identificare indicatori adeguati allo scopo. Si è ritenuto opportuno fare riferimento, ricalcandoli o rielaborandoli parzialmente, agli indicatori che, dal 2005, l'ISPRA (ex APAT) inserisce nel suo Annuario dei Dati Ambientali<sup>2</sup>, per dare un resoconto quantitativo delle attività di informazione, comunicazione ed educazione ambientale messe in atto sul territorio nazionale<sup>3</sup>.

La rilevazione dell'ISPRA avviene a mezzo di un questionario da compilare, oltre che dalla stessa ISPRA, da parte di tutte le ARPA/APPA del Sistema Agenziale per la protezione dell'ambiente. Anche nel caso trentino si è ritenuto opportuno, per ragioni pratiche, limitare il campo di indagine ad un universo ristretto per quanto significativo di soggetti.

Constatato l'esiguo numero di risposte pervenute da parte degli enti privati cui è stato inviato il questionario<sup>4</sup>, si è scelto di fare riferimento alle attività realizzate dagli Enti Pubblici, e, nell'insieme degli Enti Pubblici, di interpellare quelli dal peso più rilevante in questo campo<sup>5</sup>.

Il questionario è stato sottoposto innanzitutto alla Provincia autonoma di Trento. In particolare, per quanto riguarda le attività di informazione ambientale, è stato interpellato l'Ufficio Stampa, mentre per quanto riguarda le attività di comunicazione e di educazione ambientale sono state interpellate le Agenzie e i Dipartimenti che sono maggiormente impegnati nella realizzazione di tali attività: l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) – chiamata per legge a svolgere attività di informazione, comunicazione ed educazione ambientale – ma anche l'Agenzia provinciale per l'energia (APE), il Dipartimento agricoltura e alimentazione, il Dipartimento urbanistica e ambiente, il Dipartimento protezione civile e Tutela del Territorio e il Dipartimento risorse forestali e montane; nel caso della formazione ambientale, per la PAT sono stati interpellati anche l'Ufficio Fondo Sociale Europeo e il Dipartimento istruzione.

Per completare il quadro della Pubblica Amministrazione, si è deciso di inviare il questionario anche agli 11 Comprensori e ai 5 maggiori Comuni trentini: Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Riva del Garda e Arco.

Sono stati poi identificati altri 6 Enti Pubblici particolarmente importanti nel campo della cultura ambientale trentina: il Parco Naturale Adamello Brenta, il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, il Museo Tridentino di Scienze Naturali, l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (dal 2008 Fondazione Mach), il Museo Civico di Rovereto e il Centro di Ecologia Alpina (dal 2008 confluito nella Fondazione Mach). Nel caso della formazione ambientale, è stata interpellata anche l'Università degli Studi di Trento.

Tutti i soggetti invitati a compilare il questionario, complessivamente 23 più la PAT con le sue 9 strutture (le 2 Agenzie, i 4 Dipartimenti e l'Ufficio Stampa, più l'Ufficio FSE e il Dipartimento Istruzione per la formazione ambientale), hanno risposto al questionario inviato. Tuttavia, la qualità dei dati è da considerarsi bassa, per la limitata disponibilità dei dati stessi nell'ambito di molti degli Enti interpellati, soprattutto nel caso dei Comuni e dei Comprensori e delle due annate monitorate più distanti nel tempo, il 2004 e il 2005 (maggiore disponibilità è stata riscontrata per le annate più vicine, il 2006 e il 2007). Tale disponibilità limitata è dovuta essenzialmente al fatto che in molti casi manca, anche presso Enti Pubblici di dimensioni medio-grandi, una rilevazione quantitativa sistematica delle attività di informazione, comunicazione ed educazione ambientale realizzate.

Anche per integrare l'aspetto quantitativo, talvolta di qualità bassa, per ogni paragrafo è stato inserito un box contenente il riferimento agli aspetti qualitativi più significativi emersi all'interno dei questionari compilati dalle strutture della PAT (cioè quello, fra gli Enti considerati, che deve ottemperare con ambito e competenze più vaste agli obblighi in materia di informazione, comunicazione ed educazione ambientali).

Riguardo alla partecipazione ambientale, invece, dovendo anche in tal caso, per esigenze pratiche, limitare il campo di osservazione, si è deciso di fare riferimento ai risultati dei 7 processi di Agenda 21 Locale avviati in Trentino. L'indagine è stata in tal caso condotta con un questionario qualitativo e non quantitativo<sup>6</sup>.

Di seguito, la tabella 18.1 riassume gli Enti Pubblici e le Agende 21 Locali cui è stato inviato il questionario (cui tutti hanno risposto):

<b>Ente</b>
PAT – Dipartimento Agricoltura e Alimentazione
PAT – Dipartimento Protezione Civile e Tutela del Territorio
PAT – Dipartimento Risorse Forestali e Montane
PAT – Dipartimento Urbanistica e Ambiente
PAT – Agenzia provinciale per l'energia (APE)
PAT – Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA)
PAT – Ufficio Stampa
PAT – Dipartimento Istruzione
PAT – Ufficio Fondo Sociale Europeo
Comprensorio Valle di Fiemme (C1)
Comp. Primiero (C2)
Comp. Bassa Valsugana e Tesino (C3)
Comp. Alta Valsugana (C4)
Comp. Valle dell'Adige (C5)
Comp. Valle di Non (C6)
Comp. Valle di Sole (C7)
Comp. Giudicarie
Comp. Alto Garda e Ledro
Comp. Vallagarina
Comp. Ladino di Fassa
Comune di Trento
Comune di Rovereto
Comune di Pergine
Comune di Riva del Garda
Comune di Arco
Istituto Agrario San Michele all'Adige (IASMA)
Museo Tridentino di Scienze Naturali (MTSN)
Parco Naturale Adamello Brenta (PNAB)
Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino (PNPPSM)
Università degli Studi di Trento (UNITN)
Museo Civico di Rovereto (MCR)
Centro di Ecologia Alpina (CEA)
A21L "Area fra 2 città"
A21L del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino
A21L del Comprensorio del Primiero
A21L delle Giudicarie Esteriori
A21L di Riva del Garda e Tenno
A21L di Rovereto

**Tabella 18.1: gli Enti Pubblici trentini e le Agende 21 Locali cui è stato inviato il questionario**

**Box. associazionismo e cultura ambientale in Trentino.**

Se per ragioni di opportunità s'è scelto di prendere a riferimento, sul piano statistico, la cultura ambientale prodotta dagli Enti Pubblici, è comunque necessario accennare alle attività che in tale ambito sono svolte dalle principali associazioni ambientaliste trentine: Legambiente Trento, WWF del Trentino e Italia Nostra (la scelta è fatta per ragioni di spazio, senza intendere per questo esaurito nel lavoro di tali organizzazioni il complesso di iniziative e attività svolte dai numerosi attori dell'associazionismo ambientalista trentino nell'ambito della cultura ambientale – v. nota 4).

Il Circolo di Trento di **Legambiente** è il nodo territoriale di Legambiente Onlus, la più grande associazione ambientalista italiana. Legambiente ha circa 300 soci in Trentino (esiste un altro Circolo in Val di Sole, a Malè). Legambiente Trento si occupa di territorio, biodiversità, aree protette, mobilità, rifiuti, energia, politiche per la montagna, turismo sostenibile, promuove lo studio e l'analisi dei problemi ecologici globali come energia (approvvigionamento e risparmio, energie rinnovabili), biodiversità (difesa e tutela, fauna locale, attività venatoria), mobilità e traffico, rifiuti, recupero delle tradizioni, giochi per i bambini ragazzi, riavvicinamento agli elementi del territorio. Sul sito web ([www.legambientetrento.it](http://www.legambientetrento.it)) si possono leggere le notizie e i comunicati stampa diffusi dall'associazione; sono presenti anche un sondaggio e un forum.

In Trentino il **WWF** muove i suoi primi passi nel 1968, prima sezione regionale del paese, indirizzando tutte le proprie energie alla protezione degli ultimi, superstiti esemplari di orso bruno. Da quegli anni l'associazione è cresciuta ampliando il proprio ventaglio di azione alla tutela degli habitat, alla creazione di nuovi parchi naturali, alla cura del territorio, al sostegno all'agricoltura biologica, alla promozione di nuovi stili di vita, all'educazione e alla formazione. Oggi la sezione regionale conta circa 3.000 soci. Sul sito web ([www.wwf.it/client/sitiregioni.aspx](http://www.wwf.it/client/sitiregioni.aspx) > Trentino Alto Adige) vengono pubblicate news con regolarità.

La sezione di Trento di **Italia Nostra** – associazione che dal 1955 in Italia si impegna per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione – nasce nel febbraio del 1963. La sezione trentina si è distinta negli ultimi anni per la civile conduzione di battaglie contro progetti ritenuti ambientalmente gravemente impattanti come le edificazioni nella conca di Tremalzo, la costruzione degli impianti sciistici tra Folgaria e Lastebasse e la costruzione dell'inceneritore di Ischia Podetti. L'associazione è dotata di un ricco Centro di Documentazione Ambientale. Sul sito web ([www.italianostra.tn.it](http://www.italianostra.tn.it)) sono a disposizione tutti gli interventi pubblicati dall'associazione dal 2004 in poi.

Per quanto non si tratti di una vera e propria associazione ambientalista, è necessario citare anche l'attività della **Società Alpinisti Tridentini (SAT)**. La SAT nacque nel 1987 per promuovere la conoscenza delle montagne trentine ed oggi conta quasi 24.000 soci suddivisi in 80 sezioni. Impegnata anche nella difesa dell'ambiente montano, la SAT si è dotata di un osservatorio permanente, la "Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano", che studia e diffonde il rispetto per la natura e la cultura del territorio. Nella sezione del sito web ([www.sat.tn.it](http://www.sat.tn.it)) dedicata, è possibile scaricare i documenti prodotti dall'Osservatorio. Inoltre, cura una biblioteca pubblica dotata di 45.000 voci, una mediateca e 600 riviste specialistiche.

A completamento di questa panoramica, è doveroso citare, guardando al web, il sito "**Ambiente trentino – il portale del Trentino sostenibile**" ([www.ambientetrentino.it](http://www.ambientetrentino.it)), punto di riferimento dell'informazione e della pubblicistica ambientale in Trentino. Oltre a fornire in maniera costante notizie su fatti ed eventi (è possibile iscriversi a una newsletter) e numerosi documenti scaricabili, il sito mette a disposizione dell'utente un innovativo database di aziende che operano nel rispetto dell'ambiente.

## 18.2 L'informazione ambientale pubblica

Gli Enti Pubblici hanno precisi obblighi nella divulgazione delle informazioni ambientali, introdotti dalla Direttiva 2003/4/CE (attuativa di uno dei principi della Convenzione di Aarhus, quello

appunto dell'accesso del pubblico alle informazioni ambientali, e recepita in Italia con il Decreto Legislativo 195 del 2005).

Tale Direttiva fa riferimento a qualsiasi informazione, disponibile in qualunque forma o formato (visiva, cartacea, sonora), riguardante lo stato degli elementi dell'ambiente (aria, acqua, suolo, territorio, paesaggio e siti naturali), i fattori inquinanti che incidono o possono incidere su tali elementi, gli atti e le norme ambientali e lo stato della loro attuazione, lo stato della salute e della sicurezza umana, la qualità della vita.

L'Ente Pubblico può svolgere attività di informazione ambientale su questi argomenti rivolgendosi al pubblico dei cittadini e degli altri attori sociali in due modi diversi: o indirettamente (la cosiddetta "informazione passiva"), attraverso i mass-media, o direttamente ("informazione attiva"), attraverso una produzione editoriale mirata.

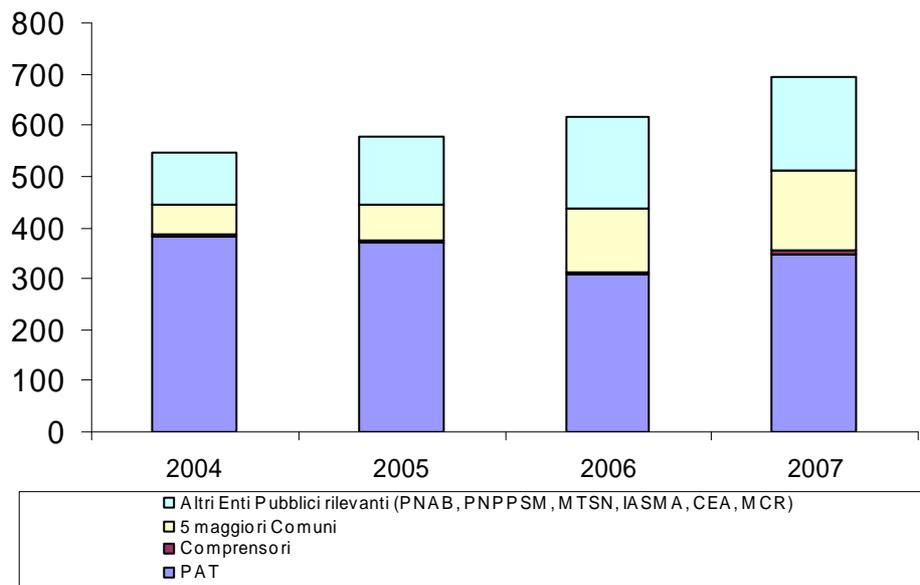
Sono per questo stati considerati tre indicatori, il primo avente a che fare col rapporto tra informazione ambientale e stampa, il secondo e il terzo con l'attività editoriale rivolta direttamente al pubblico dell'Ente, o attraverso i prodotti editoriali tradizionali oppure attraverso il nuovo media per eccellenza, il web.

### **18.2.1 Informazione ambientale pubblica e stampa**

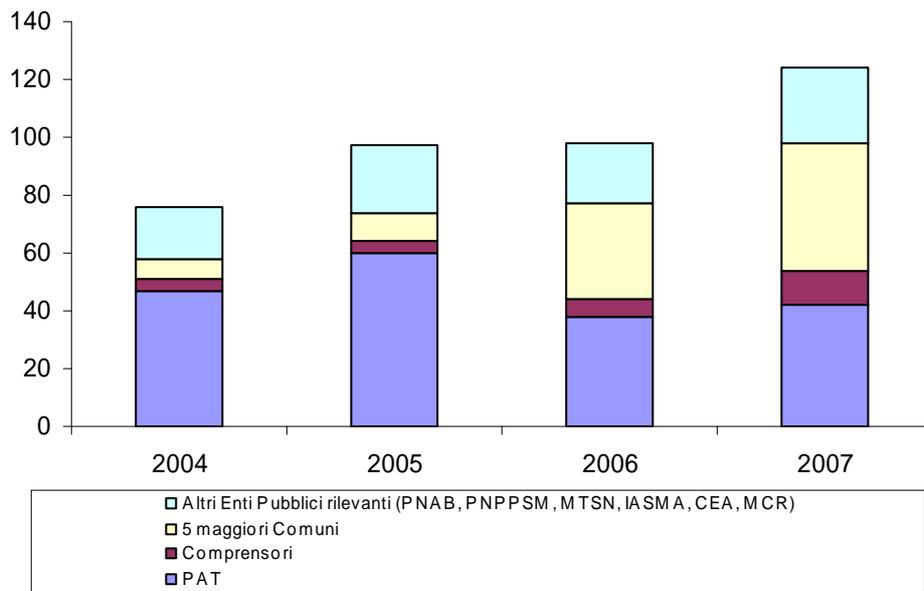
Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce. Questo proverbio rende l'idea di quanto sia arduo il compito di chi voglia fare informazione ambientale rivolgendosi ai mass-media, generalmente più interessati all'albero che cade, e dunque all'emergenza ambientale, che non alle informazioni ambientali magari prive dell'elemento "stra-ordinario", ma non per questo prive di interesse per il cittadino e gli altri attori sociali.

Nel questionario inviato agli Enti Pubblici presi in esame nell'indagine è stato chiesto di conteggiare il numero di comunicati e di conferenze stampa prodotti dall'Ente su tematiche ambientali. Si è poi cercato di verificare anche l'esistenza di un monitoraggio, presso gli stessi Enti, dell'efficacia dei loro sforzi informativi, chiedendo loro il conteggio degli articoli su quotidiani e periodici, nazionali e locali, che nel trattare argomenti di carattere ambientale riportano notizie e informazioni sull'Ente. E si deve osservare, guardando alla limitata disponibilità riscontrata soprattutto per questo dato – indisponibile o comunque solo stimato per ben un terzo degli Enti interpellati – che ancora oggi, presso gli Enti Pubblici trentini, non è sufficientemente invalsa la pratica di monitorare l'efficacia dei propri sforzi informativi nei confronti dei mass-media.

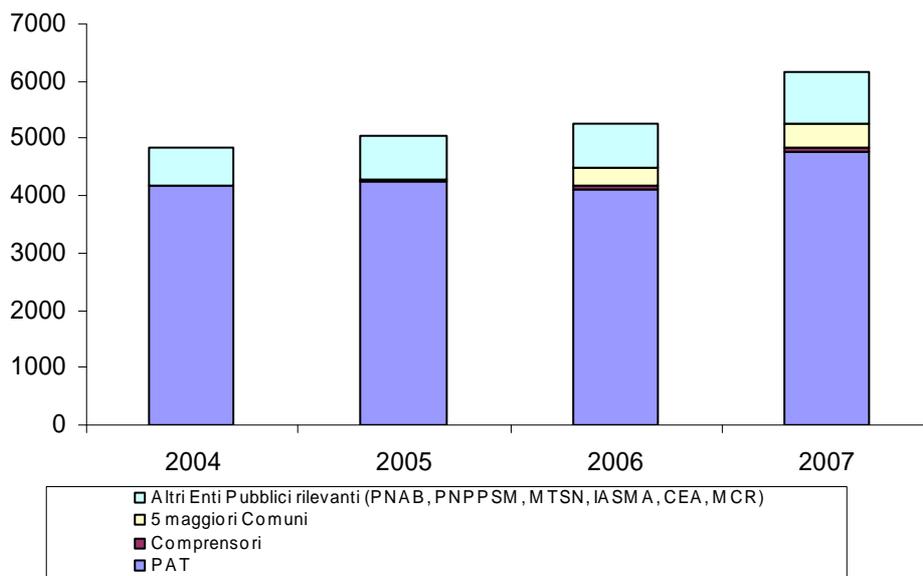
Guardando ai grafici in figura 18.1 e 18.2, si nota una tendenza alla crescita quantitativa di tutti e tre gli elementi monitorati – comunicati stampa, conferenze stampa e presenze su stampa – con una media per Ente, rispettivamente, di 33, 6 e 294 unità nell'anno 2007.



**Figura 18.1: comunicati stampa emessi dagli Enti Pubblici trentini su tematiche ambientali (2004-2007)**  
 [Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

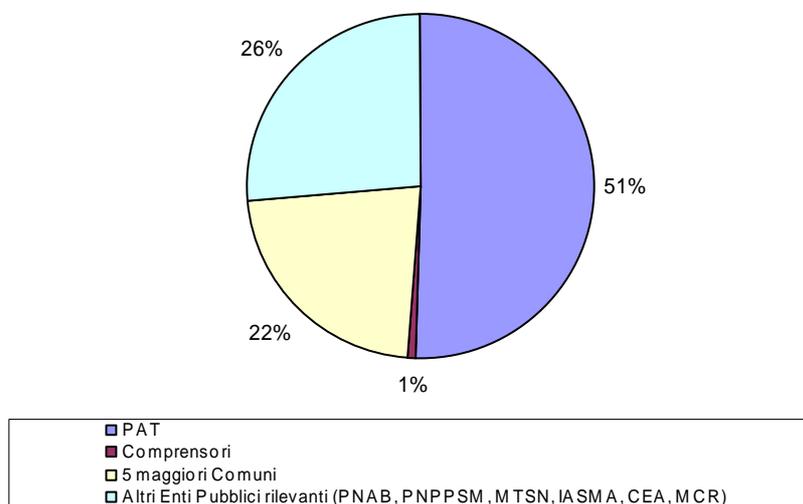


**Figura 18.2: conferenze stampa organizzate dagli Enti Pubblici trentini su tematiche ambientali (2004-2007)**  
 [Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

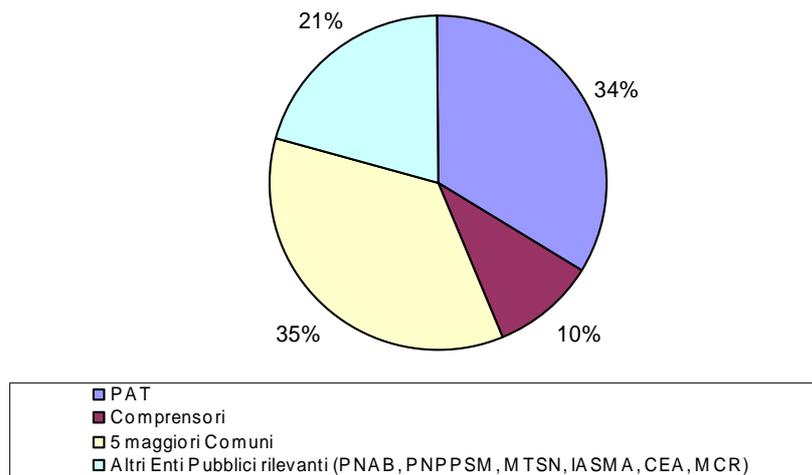


**Figura 18.3: presenze su stampa degli Enti Pubblici trentini in merito a tematiche ambientali (2004-2007)**  
[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

Tuttavia, come si evince dai grafici seguenti, relativi all'anno 2007, v'è grande differenza negli sforzi messi in atto in questo campo: è soprattutto la PAT, col suo Ufficio Stampa, a produrre lo sforzo maggiore (e ad avere, di conseguenza, il maggior ritorno sulla stampa). D'altra parte, la preponderanza della PAT in questo ambito, rappresenta una costante ovvia, considerata la maggior disponibilità di risorse che essa può mettere in campo rispetto agli altri Enti Pubblici. L'estremo opposto, per quanto la qualità del dato possa consentire di affermarlo, è rappresentato dai Comprensori, meno dotati di strutture appositamente create per curare i rapporti coi mass-media<sup>7</sup>.



**Figura 18.4: distribuzione dei comunicati stampa per gruppi di autori (2007)**  
[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]



**Figura 18.5: distribuzione delle conferenze stampa per gruppi di autori (2007)**  
 [Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

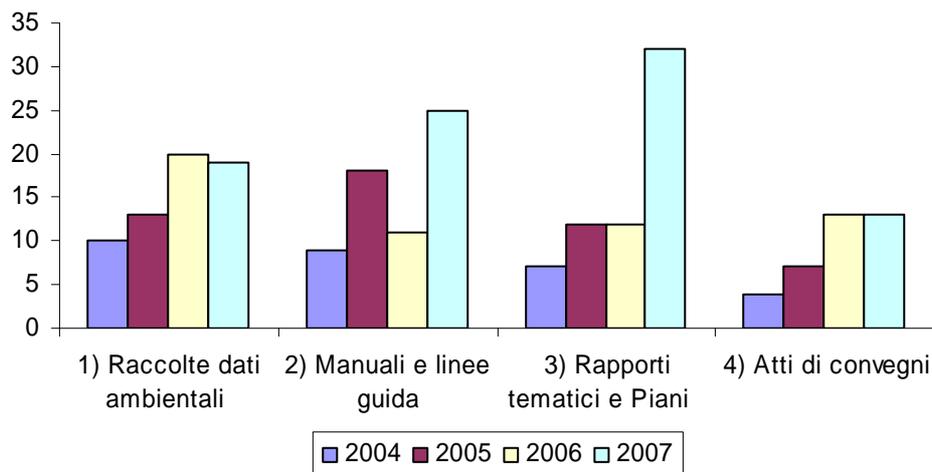
Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
1. Attività di informazione ambientale pubblica sui media	Cultura ambientale	R	PDQ	☹️	?	P	2004-2007

### 18.2.2 Prodotti editoriali di informazione ambientale

Tra tutti i possibili prodotti editoriali, si è scelto di monitorare quelli che richiedono un certo sforzo di elaborazione:

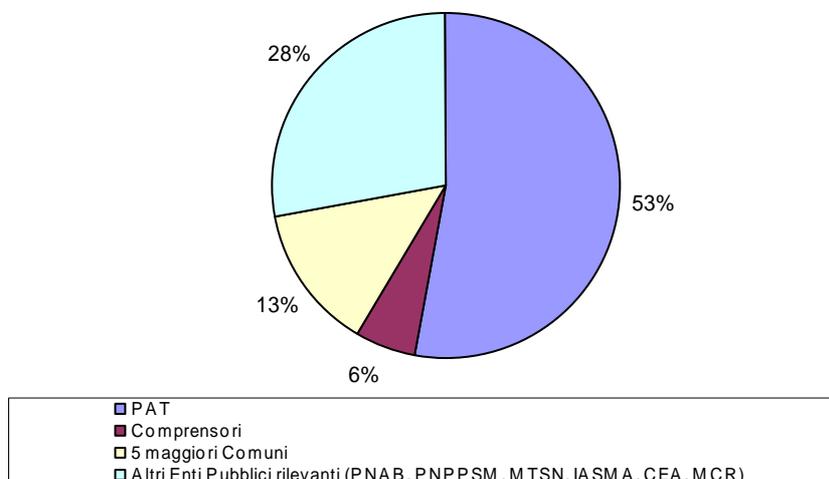
- 1) le raccolte di dati ambientali, intese come compendi statistici di dati relativi all'ambiente;
- 2) i manuali e le linee guida, intesi come tutti quei prodotti editoriali concepiti come guida per gli operatori del settore;
- 3) i rapporti tematici e i piani, intesi come tutti i documenti in grado di fornire un quadro conoscitivo generale su una specifica componente ambientale;
- 4) gli atti di convegni, intesi come raccolta degli interventi tenuti durante i convegni organizzati dall'Ente.

Tra le quattro tipologie di prodotto, si rileva una leggera preponderanza dei rapporti tematici e dei piani, mentre la minor produzione riguarda gli atti dei convegni. La scarsa disponibilità del dato nelle annate 2004 e 2005 suggerisce di non ritenere assodato il trend crescente evidenziato dal grafico in figura 18.6 per tutte e quattro le tipologie di prodotto<sup>8</sup>.



**Figura 18.6: prodotti editoriali editi dagli Enti Pubblici trentini su tematiche ambientali (2004-2007)**  
[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

Riguardo agli autori dei prodotti, è sempre la PAT a giocare il ruolo principale, come si evince dal grafico in figura 18.7 che considera la produzione totale di prodotti editoriali nel 2007. Considerando le dimensioni degli altri Enti, più ridotte, non è da sottovalutare, in proporzione, lo sforzo dei sei Enti Pubblici non amministrativi, in particolare quello del Museo Tridentino di Scienze Naturali e del Centro di Ecologia Alpina rispetto alla produzione di raccolte di manuali e linee guida.



**Figura 18.7: distribuzione della produzione per gruppi di autori (2007)**  
[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
2. Attività editoriale di informazione ambientale pubblica	Cultura ambientale	R	PDQ	☹️	?	P	2004-2007

### 18.2.3 Informazione ambientale pubblica su web

La citata Direttiva 2003/4/CE prescrive che le autorità pubbliche favoriscano l'accesso e la diffusione dell'informazione ambientale in particolare attraverso il ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e alle reti telematiche pubbliche. Strumento principalmente deputato alla realizzazione di questo compito è il web.

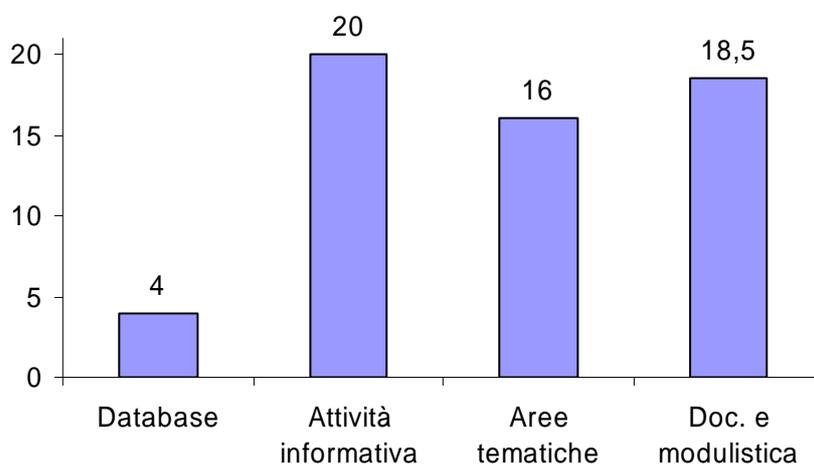
Tutti gli Enti Pubblici trentini presi in esame nella nostra analisi hanno un sito internet; sono stati monitorati ricercando in essi i più significativi strumenti dell'informazione ambientale a mezzo web:

- 1) i database ambientali, intesi come raccolte organizzate di dati a carattere ambientale, che in maniera interattiva supportano l'utente nella ricerca delle informazioni;
- 2) l'attività informativa sistematica, non estemporanea, consistente nella produzione e fornitura di notizie ad oggetto ambientale;
- 3) le aree tematiche del sito dedicate all'ambiente in genere o a specifici temi ambientali;
- 4) i documenti e la modulistica a carattere ambientale, scaricabili sul PC dell'utente.

Si rileva che la quasi totalità dei siti monitorati (18 su 21) svolge attività informativa, benché si debba osservare come in alcuni casi essa sia ponderosa e a getto continuo (PAT e Comune di Trento su tutti), in altri, invece, meno frequente e sistematica (nel caso soprattutto dei Comprensori).

Meno diffuse, ma comunque presenti nella maggior parte dei casi, sono le possibilità di scaricare documenti e modulistica e la presenza di aree tematiche dedicate a specifiche tematiche ambientali o all'ambiente in generale.

La nota dolente è invece rappresentata dai database ambientali: a parte le schede botaniche dello IASMA, le schede foto-cine-bibliografiche del Museo Civico di Rovereto e le banche dati cartografiche navigabili della PAT e del Comune di Trento (peraltro all'avanguardia nel settore), negli altri casi manca ancora questa modalità avanzata di fornire informazioni ambientali, nonostante la Direttiva 2003/4/CE richieda esplicitamente agli Enti Pubblici proprio la creazione di banche dati ambientali aggiornate e accessibili.



**Figura 18.8: uso degli strumenti web d'informazione ambientale sui siti internet degli Enti Pubblici trentini (2008)**

[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
3. Attività di informazione ambientale pubblica su web	Cultura ambientale	R	PDQ	☹️	?	P	2008

### Alcuni esempi di informazione ambientale da parte della PAT<sup>9</sup>

L'Ufficio Stampa. Sul sito [www.uffstampa.provincia.tn.it](http://www.uffstampa.provincia.tn.it), è possibile svolgere una ricerca fra i comunicati individuando quelli ad oggetto ambientale. Può essere interessante sapere poi che l'Ufficio Stampa della PAT, oltre a svolgere l'attività informativa ordinaria, partecipa a gruppi di lavoro qualora fra le tematiche da affrontare vi siano anche quelle relative alla diffusione di messaggi di massa, come nel caso di interventi di protezione civile, ad esempio per esondazioni o frane.

Prodotti editoriali. Nell'ambito della manualistica, si ricorda la pubblicazione "Le risorse forestali e montane del Trentino - Linee guida" (Dip. Risorse Forestali e Montane, 2005), la pubblicazione "La certificazione ambientale dei Comuni trentini: il caso di Villa Lagarina" (APPA, 2005), il manuale "Gli habitat Natura 2000 in Trentino" (Dip. Risorse Forestali e Montane, 2006), le linee guida per la realizzazione della Carta della Pericolosità (Dip. Prot. Civile e Tutela del Territorio, 2007), la "Guida agli Acquisti Pubblici Verdi in Trentino" (APPA, 2007) e la collana di quaderni sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili (annate varie, APE). Fra i rapporti, si ricordano quelli sulla situazione idrologica in Provincia di Trento (Dip. Prot. Civile e Tutela del Territorio, 2007) e il Piano di Sviluppo Rurale con relativa Valutazione Ambientale Strategica (Dipartimento Agricoltura e Alimentazione, 2007). Infine, tra gli atti di convegni, vanno menzionati quelli del convegno "Acqua, genti e democrazia" (Dip. Urbanistica e Ambiente, 2007) e quelli del convegno "Acquisti Pubblici Verdi in Trentino" (APPA, 2007).

Sito web. Il sito della PAT ([www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it)) contiene un'apposita sezione denominata "Ambiente e Risorse Naturali", accessibile dalla home page. Inoltre, sono diversi i "sotto-siti" dedicati a tematiche ambientali, il più importante dei quali, in questo ambito, è il sito dell'APPA ([www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it)). Dovendo individuare gli elementi informativi più interessanti, vanno citate senz'altro il servizio informativo ambientale disponibile in home page del sito dell'APPA, l'ampia modulistica disponibile sul sito dell'APE ([www.energia.provincia.tn.it](http://www.energia.provincia.tn.it)) in materia di domande di contributo per interventi di risparmio energetico e le cartografie navigabili del sito dei Servizi di Diffusione Informazioni Cartografiche ([www.gis.provincia.tn.it](http://www.gis.provincia.tn.it)).

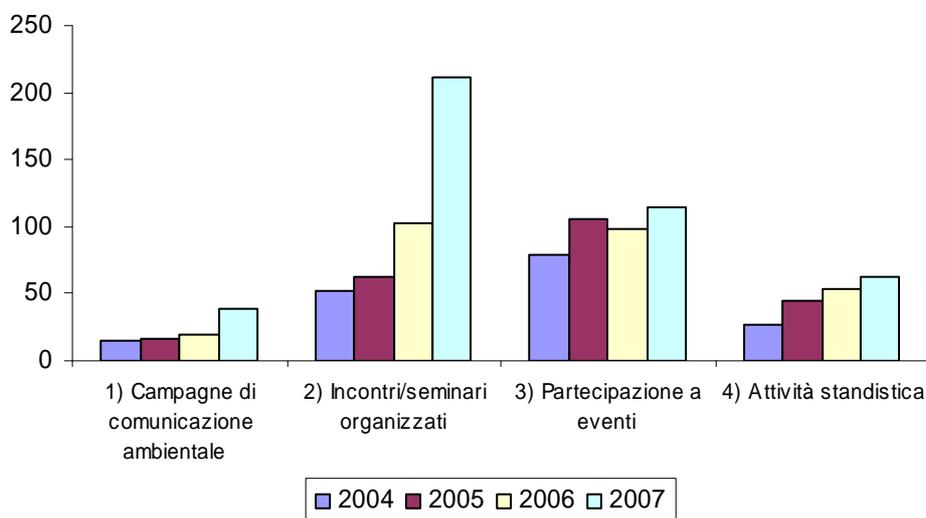
## 18.3 La comunicazione ambientale pubblica

Se la comunicazione presuppone, andando oltre il semplice processo informativo, di favorire la condivisione dei contenuti col target prescelto, ecco che a concretizzarla devono essere attività che comportano un grado di interazione più o meno elevato col proprio pubblico, che permettono cioè l'immediata ricezione del feedback da esso e dunque la possibilità di "raddrizzare" contenuti e modalità della comunicazione medesima.

Tra questo genere di attività comunicative, rientrano senz'altro e sono state oggetto del nostro monitoraggio:

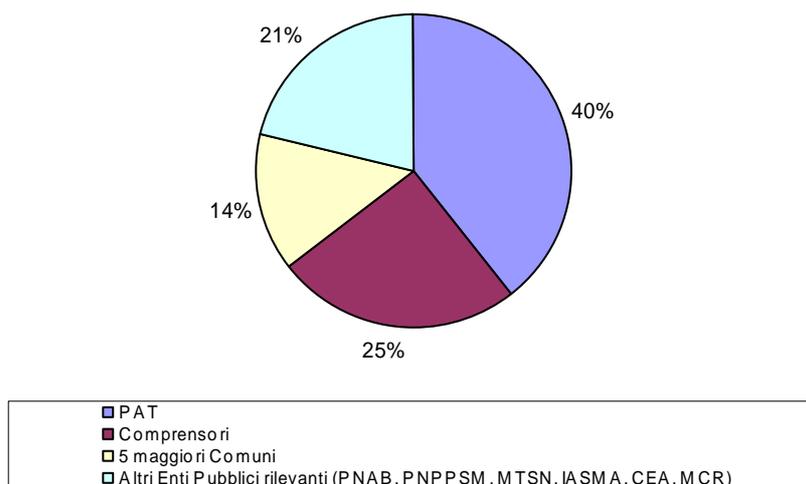
- 1) le campagne di comunicazione ambientale, volte a sensibilizzare il pubblico su tematiche ambientali, attraverso l'utilizzo dei mass-media (tv, giornali, radio, web);
- 2) gli incontri, i convegni, i seminari, i workshop e le conferenze promosse ed organizzate dall'Ente su tematiche ambientali, anche in collaborazione con altri Enti;
- 3) la partecipazione istituzionale a eventi, forum di Agende 21 locali e/o assemblee pubbliche con comitati di cittadini, per informare su determinati temi ambientali del territorio di riferimento;
- 4) le manifestazioni alle quali l'Ente ha partecipato con l'allestimento di uno stand informativo proprio o condiviso con altri enti su tematiche ambientali.

Tra le quattro tipologie di prodotto, come evidenziato dal grafico in figura 18.9, si rileva una preponderanza della partecipazione a eventi organizzati da altri e dell'organizzazione propria di seminari e convegni. Più contenuto l'allestimento di stand informativi e soprattutto il numero di campagne di comunicazione ambientale.



**Figura 18.9: attività di comunicazione ambientale realizzate dagli Enti Pubblici trentini (2004-2007)**  
[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

Guardando alla distribuzione delle attività comunicative per gruppi di autori, si rileva che in tal caso c'è una distribuzione più omogenea rispetto ai prodotti editoriali di informazione ambientale, per quanto la PAT resti sempre il principale autore, soprattutto grazie alle attività di partecipazione a eventi da parte del personale dell'APE e all'organizzazione di incontri da parte del personale dell'APPA. Come evidenziato dal grafico in figura 18.10, è opportuno rilevare il maggiore attivismo dei Comprensori rispetto alla produzione editoriale di informazione ambientale.



**Figura 18.10: distribuzione delle attività di comunicazione ambientale per gruppi di autori (2007)**  
[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
4. Attività di comunicazione ambientale	Cultura ambientale	R	PDQ		?	P	2004-2007

### 18.3.1 Comunicazione ambientale pubblica su web

Il web, mezzo di comunicazione nel quale l'interattività raggiunge il grado maggiore, rappresenta in potenza la nuova frontiera della comunicazione ambientale. Gli strumenti della comunicazione su web si distinguono da quelli d'informazione per il loro maggiore grado di interattività: sono quelli utilizzati dal cosiddetto Web 2.0, distinto dall'originario Web 1.0 per il livello di maggiore coinvolgimento degli utenti, che da soggetti passivi e semplici fruitori dei contenuti on-line, divengono protagonisti attivi delle dinamiche in rete e autori di nuovi contenuti; queste nuove potenzialità si possono naturalmente usare con profitto anche per affrontare questioni di carattere ambientale. Ecco quelli che sono stati monitorati nella presente indagine:

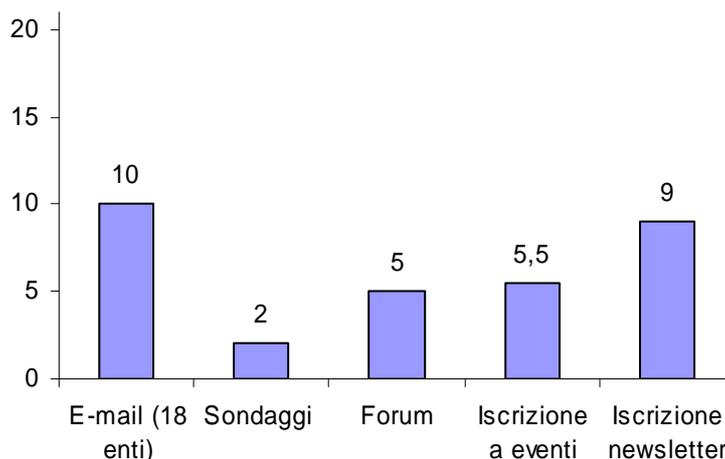
- 1) la presenza di indirizzo e-mail di uffici o strutture dell'Ente competenti in materia ambientale<sup>10</sup>;
- 2) i sondaggi, ovvero questionari a risposta chiusa o aperta rivolti agli utenti su questioni di carattere ambientale;
- 3) i forum, ovvero sezioni alle quali l'utente possa iscriversi e inviare proposte di discussione su tematiche ambientali;
- 4) l'iscrizione a eventi, intesa come possibilità che gli utenti del sito possano iscriversi a corsi, seminari, convegni, ecc. di carattere ambientale organizzati dall'Ente;
- 5) l'iscrizione a newsletter, intesa come possibilità che gli utenti del sito possano iscriversi a un bollettino/notiziario prodotto dall'Ente in maniera sistematica, contenente anche notizie di carattere ambientale.

Si rileva in generale una ridotta intensità nell'uso degli strumenti di comunicazione su web, rispetto all'uso degli strumenti d'informazione, in linea con una più generale tendenza che riguarda l'uso del mezzo nel suo complesso da parte degli Enti Pubblici, per cui in molti casi gli elementi del Web 2.0 devono ancora soppiantare quelli del Web 1.0.

Questo però non evita di sorprendersi di fronte al fatto che in 8 casi su 18 la Pubblica Amministrazione non metta a disposizione un indirizzo e-mail specificamente dedicato alle questioni ambientali.

Sorprende negativamente anche il dato relativo alla possibilità di iscriversi ad una newsletter: mentre, come si è riscontrato, è piuttosto diffusa l'attività sistematica di diffondere informazioni a mezzo web, meno della metà di chi lo fa ha realizzato il passo successivo, più interattivo e che segnerebbe un notevole salto qualitativo del processo informativo: dare la possibilità all'utente di farsi spedire nella propria casella di posta un notiziario.

Ampiamente sottoutilizzati anche gli altri strumenti, tra cui i due dalle maggiori potenzialità interattive: i forum e soprattutto i sondaggi (attivati solo da 2 siti su 23).



**Figura 18.11: uso degli strumenti web di comunicazione ambientale sui siti internet degli Enti Pubblici trentini (2008)**

[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
5. Attività di comunicazione ambientale	Cultura ambientale	R	PDQ	☹	?	P	2008

### Alcuni esempi di comunicazione ambientale da parte della PAT<sup>II</sup>

Tra le campagne di comunicazione ambientale segnalate dalle strutture PAT in sede di compilazione del questionario, particolare rilevanza assume lo sforzo del Servizio Politiche Gestione Rifiuti, che negli ultimi anni ha realizzato la campagna Eco-acquisti, il Progetto Specchio sulla raccolta differenziata e la campagna per l'incentivazione all'uso dell'acqua del rubinetto, oltre ad organizzare il premio Comuni Ricicloni, destinato ai Comuni trentini più virtuosi in fatto di raccolta differenziata. Si possono poi ricordare la campagna su "Natura2000" del Dipartimento Risorse Forestali e Montane, destinata agli amministratori sulla rete europea denominata appunto Natura 2000, finalizzata alla conservazione della biodiversità, e la campagna di riduzione della temperatura negli ambienti domestici realizzata nel 2006 dal Dipartimento Urbanistica e Ambiente.

Per quanto riguarda invece l'organizzazione di incontri, convegni, seminari, vanno ricordati: il ciclo di seminari organizzato dal Servizio Politiche Gestione Rifiuti sulla gestione dei rifiuti, destinato agli amministratori locali (Serv. Gestione Rifiuti); il convegno "La difesa del territorio in Trentino" organizzato nel 2006 dal Dipartimento Risorse Forestali e Montane, in occasione del 40° anniversario della tragedia di Stava; il seminario sulla cartografia geologica organizzato dal Dipartimento Protezione Civile e Tutela del Territorio nel 2006; le due edizioni del seminario di Comunicazione Ambientale dell'APPa (2005 e 2006) e, sempre dell'APPa, il convegno "Acquisti Pubblici Verdi in Trentino" (2007). Infine, i numerosi incontri informativi sulla registrazione EMAS tenuti a partire dal 2006 da personale del Dipartimento Urbanistica e Ambiente e dell'APPa, destinati ad amministratori e cittadinanze.

Nell'ambito della attività standistica, si segnalano: lo stand del Dipartimento Protezione Civile e Tutela del Territorio presso la "Casa dei mestieri della montagna", manifestazione nell'ambito del FilmFestival della Montagna 2005 e 2006; la partecipazione alla fiera Fa' la Cosa Giusta (2005,

2006 e 2007), con gli stand dell'APPA, dell'APE e altre strutture della PAT; lo stand a Ecomondo del Servizio Politiche Gestione Rifiuti (2006); quelli al Fieraforum della registrazione ambientale di Bienna e al Workshop EMAS della Commissione Europea a Budapest del Dipartimento Ambiente (2007).

Per quanto riguarda il sito web, il servizio più interessante è dato dalle possibilità di iscriversi alla newsletter dell'APPA e a quella del Servizio Geologico, e a eventi a carattere ambientale. Ancora da sviluppare l'uso del forum e del sondaggio.

## 18.4 L'educazione e la formazione ambientali pubbliche

Si prendono in seguito in considerazione i risultati dell'indagine a proposito delle attività di educazione e formazione ambientale messe in atto dagli Enti Pubblici trentini.

### 18.4.1 L'educazione ambientale pubblica

Si è scelto di monitorare entrambi i momenti coinvolti: quello della progettualità dei percorsi e quello della loro realizzazione, distinguendo tra l'educazione rivolta alle scuole e quella rivolta alle cittadinanze e agli altri attori sociali.

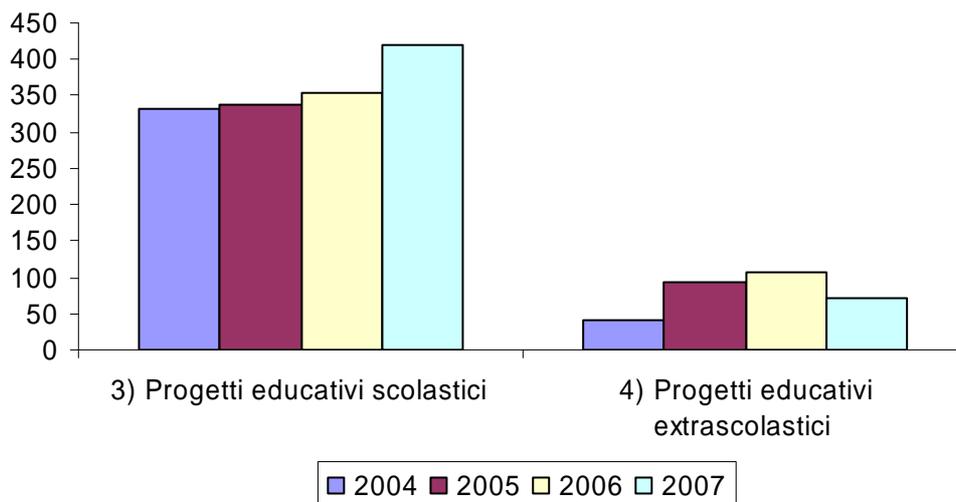
Nel campo della progettualità, rientrano quindi:

- 1) i progetti educativi scolastici, intesi come percorsi educativi, di durata variabile, articolati in una serie di attività teorico-pratiche integrate, che possono essere relative ad una tematica ambientale specifica oppure inglobare più di una tematica, destinati alla popolazione scolastica.
- 2) i progetti educativi extrascolastici, intesi come percorsi educativi aventi le caratteristiche dei precedenti, ma destinati alla popolazione extrascolastica;
- 3) le mostre, ovvero tutte le realizzazioni espositive, interattive o meno, itineranti o meno, relative ad una specifica tematica ambientale<sup>12</sup>.

Nel campo della realizzazione rientrano invece:

- 1) gli interventi didattici scolastici, intesi come attività effettuate dal personale dell'Ente su richiesta di un soggetto del sistema scolastico a supporto e complemento di un programma didattico, incluse le visite guidate a strutture dell'Ente o condotte da operatori dell'Ente ad altri siti presenti sul territorio;
- 2) gli interventi didattici extrascolastici, intesi come attività aventi le caratteristiche delle precedenti, ma richieste da un soggetto esterno al sistema scolastico.

Per quanto riguarda la progettualità, si rileva un trend progressivamente crescente per quella scolastica, mentre per quella extrascolastica la crescita si è fermata nel 2007 con una leggera regressione. Da rilevare come, in maniera non del tutto adeguata agli obiettivi che l'attività di educazione pubblica ambientale dovrebbe prefiggersi, la progettualità extrascolastica rimanga ancora troppo residuale rispetto agli sforzi fatti in campo scolastico.



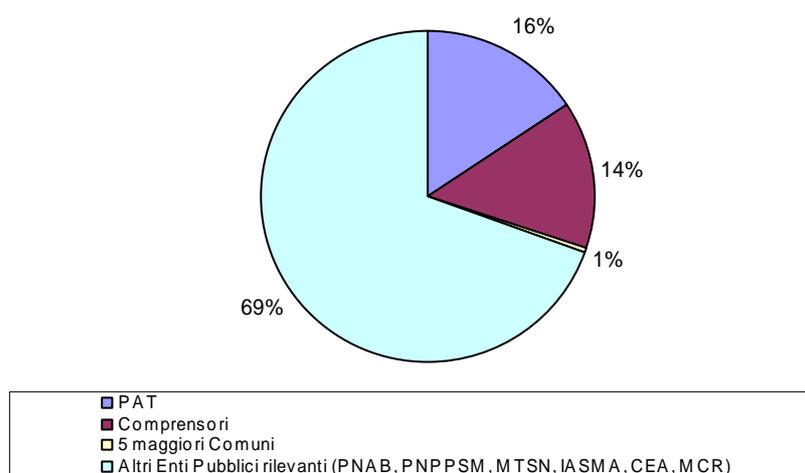
**Figura 18.12: progetti educativi ambientali scolastici ed extrascolastici predisposti dagli Enti Pubblici trentini (2004-2007)**

[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

Guardando poi, col grafico in figura 18.13, alla distribuzione dei progetti educativi per gruppi di autori nel 2007, ci si ritrova di fronte ad uno scenario molto diverso da quello riscontrato per le attività di informazione e comunicazione ambientali.

A svolgere lo sforzo maggiore, in questo campo, non è più la PAT, bensì il gruppo dei 6 Enti Pubblici considerati rilevanti in questo ambito, soprattutto per merito del Museo Tridentino di Scienze Naturali, autore di poco meno della metà di tutti progetti educativi ambientali predisposti dagli Enti Pubblici trentini nel 2007 (213 su 492). Si sottolinea come questo scenario si produca soprattutto per effetto di quanto accade nell'ambito della maggioritaria progettualità scolastica: guardando alla sola progettualità extrascolastica, infatti, si rileva come la PAT – soprattutto grazie all'APPa – resti il soggetto più attivo, col 69% dei progetti predisposti<sup>13</sup>.

Da rilevare in questo campo anche il ruolo decisamente più attivo dei Comprensori, per merito soprattutto della progettualità scolastica del C4, del C5 e del C6.

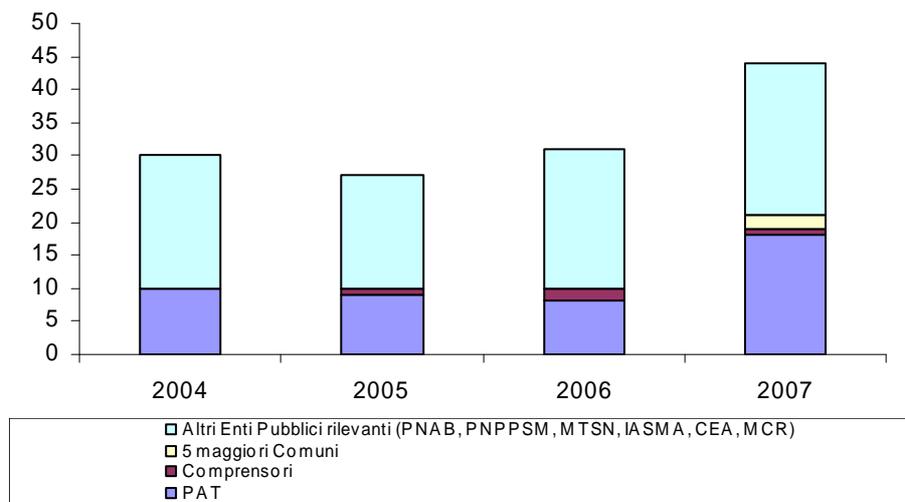


**Figura 18.13: distribuzione dei progetti educativi ambientali per gruppi di autori (2007)**

[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

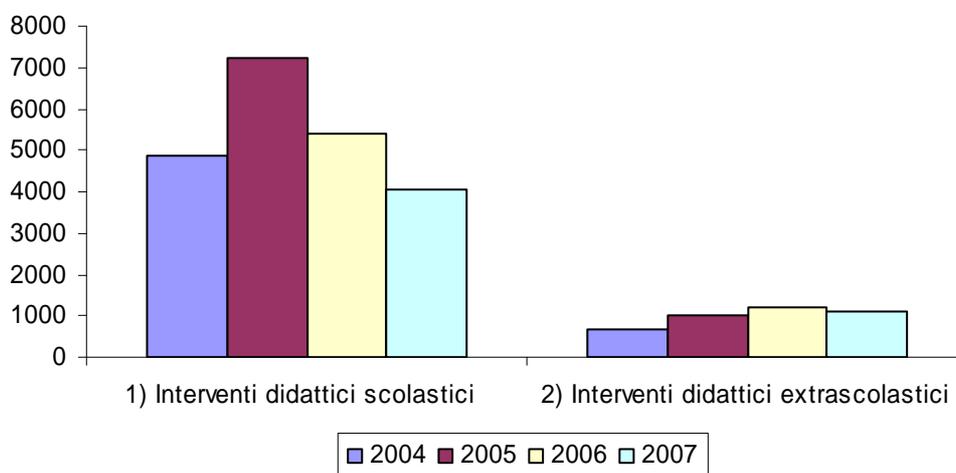
Per quanto riguarda invece la specifica progettualità delle mostre, si osserva dal grafico in figura 18.14, un trend crescente per questa efficace modalità di fare educazione ambientale, che la PAT –

soprattutto con l'APPA – e il gruppo degli altri Enti Pubblici rilevanti – soprattutto il Museo Tridentino di Scienze Naturali e il Parco Naturale Adamello Brenta – si spartiscono equamente.



**Figura 18.14: mostre ambientali realizzate dagli Enti Pubblici trentini (2004-2007)**  
[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

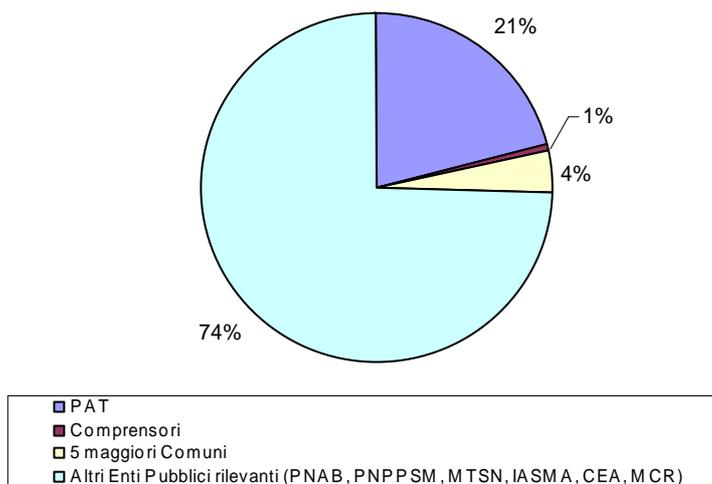
Per quanto riguarda la fase realizzativa, il grafico in figura 18.15 mostra un trend decrescente sia per l'ambito extrascolastico, sia soprattutto per quello scolastico. Il dato è probabilmente spiegabile con la contemporanea crescita registrata negli ultimi anni, nel campo dell'educazione ambientale in Trentino, della progettualità e quindi dell'attività degli enti privati, concorrenziale rispetto a quella pubblica. In ogni caso, nel 2007 resta pur sempre elevato il dato assoluto, specialmente per l'ambito scolastico, dove sono stati realizzati 4.029 interventi.



**Figura 18.15: interventi educativi ambientali scolastici ed extrascolastici realizzati dagli Enti Pubblici trentini (2004-2007)**

[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

Il grafico in figura 18.16, relativo alla distribuzione degli interventi educativi per gruppi di autori nel 2007, mostra come anche in tal caso sia il gruppo dei 6 Enti Pubblici considerati rilevanti in questo ambito a giocare il ruolo più importante, ancora una volta soprattutto per merito del Museo Tridentino di Scienze Naturali, autore di quasi la metà degli interventi educativi ambientali realizzati dagli Enti Pubblici trentini nel 2007 (2.425 su 5.134).



**Figura 18.16: distribuzione degli interventi educativi ambientali per gruppi di autori (2007)**  
[Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
6. Attività di educazione ambientale pubblica	Cultura ambientale	R	PDQ	☹️	?	P	2004-2007

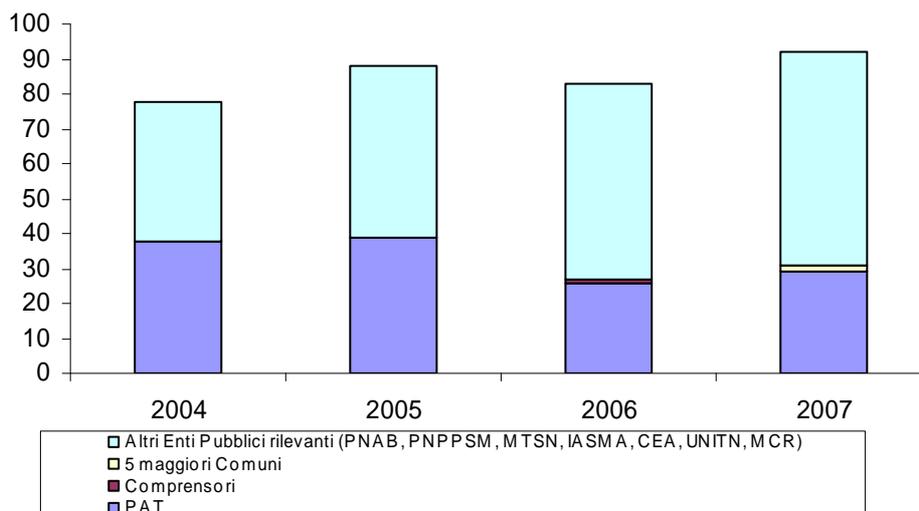
### 18.4.2 La formazione ambientale pubblica

Si conclude la rassegna dell'educazione pubblica ambientale occupandoci della formazione ambientale, ovvero quella particolare attività educativa finalizzata a fornire gli strumenti per svolgere un determinato compito o una determinata attività.

Si rammenta che, nel caso della formazione ambientale, il gruppo di Enti Pubblici interpellati è stato allargato all'Ufficio Fondo Sociale Europeo della PAT<sup>14</sup>, al Dipartimento Istruzione della PAT e all'Università degli Studi di Trento<sup>15</sup>, per l'evidente importanza ricoperta in Trentino da tali organizzazioni nell'ambito della formazione in generale.

Gli Enti Pubblici presi in esame sono stati invitati, rispetto al quadriennio 2004-2007, a conteggiare il numero di corsi da essi realizzati, intesi come percorsi formativi, di durata variabile, articolati in una serie di attività teorico-pratiche integrate, che possono essere relative ad una tematica ambientale specifica oppure inglobare più di una tematica, i cui destinatari possono essere sia il personale dipendente dell'Ente sia la cittadinanza o una parte di essa.

Si rileva un trend complessivamente in crescita. E' preponderante l'attività realizzata dagli altri Enti Pubblici rilevanti, in cui va sottolineato l'importante contributo dei due Parchi Naturali provinciali, con 10 corsi organizzati nel 2007, e soprattutto dell'Università, con 41 corsi. La PAT mantiene un ruolo di rilievo, con l'organizzazione di 29 corsi su 92 nel 2007. Non significativo il ruolo di Comuni e Comprensori.



**Figura 18.17: corsi di formazione ambientale realizzati dagli Enti Pubblici trentini (2004-2007)**  
 [Fonte: Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA]

Indicatore	Tematica	Tipologia	Disponibilità	Situazione	Trend	Disponibilità spaziale	Disponibilità temporale
7. Attività di formazione ambientale pubblica	Cultura ambientale	R	PDQ	☹️	?	P	2004-2007

### La Rete trentina di educazione ambientale

La Rete trentina di educazione ambientale fa parte del Sistema nazionale di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale, conosciuto come Sistema I.N.F.E.A., promosso dal Ministero dell'Ambiente a partire dagli anni '90 e basato sull'accordo programmatico sancito dalla Conferenza permanente Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 23 novembre 2000 e aggiornato l'1 agosto 2007 con il nuovo documento "Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di TN e BZ per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità". La creazione della Rete trentina, affidata dalla Provincia autonoma di Trento all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente- Settore informazione e qualità per l'ambiente con la legge 3/1999 costituisce, una svolta importante in quanto l'ente pubblico si è dotato finalmente di una struttura in grado di gestire direttamente le questioni legate alle problematiche dell'educazione ambientale come la pianificazione e realizzazione dei programmi in Trentino.

La Rete è attualmente articolata in 11 Laboratori territoriali, e in 16 Centri di esperienza, attrezzata per lo svolgimento di un lavoro capillare coordinato dal personale dell'APPA, che forma e supporta l'azione di circa 25 educatori ambientali.

I Laboratori territoriali, nati in convenzione con enti locali, comprensori o altri soggetti istituzionali, sono centri di promozione, coordinamento delle attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale, rivolti a operatori interessati, amministrazioni pubbliche, enti, associazioni, scuola e cittadinanza in genere. Sono localizzati in forma capillare a livello di singolo comprensorio. La loro funzione assume prevalentemente la connotazione di servizio delle Amministrazioni locali, attraverso il quale mettere in comunicazione e sviluppare il dialogo tra i soggetti che lavorano nel settore dell'educazione e dell'ambiente a livello locale. L'azione dei singoli nodi è indirizzata a suscitare e mettere in rete il maggior numero possibile di risorse locali, umane, culturali e finanziarie, costruendo un sistema locale di educazione

ambientale, a livello di singolo comprensorio.

I Centri di esperienza, nati in convenzione con enti locali, musei, enti parco, o altri soggetti, rappresentano un'importante risorsa educativa sul territorio, sono localizzati in luoghi di particolare interesse naturalistico e sono caratterizzati da spazi e attrezzature per esercitazioni interne o attività esterne inserite nell'ambiente e rivolte a gruppi scolastici e non. Molto spesso sono specializzati nella conoscenza di un particolare ambiente e offrono a volte la residenzialità per sviluppare e approfondire la formazione, soprattutto dei giovani.

Ogni anno, il Settore Informazione e Qualità dell'Ambiente dell'APPA produce:

- la *“Guida alle attività di educazione ambientale per le scuole del Trentino”*, contenente la descrizione dei progetti didattici offerti dalla Rete e distribuita agli insegnanti di tutte le scuole della Provincia, dall'infanzia alle medie superiori,
- *“Vivi l'ambiente: il paesaggio trentino come laboratorio ambientale”*, contenente le iniziative di educazione ambientale per l'estate rivolte a residenti e turisti di ogni età.

Da segnalare, infine, le Convenzioni che la Rete ha stipulato con numerosi enti pubblici e privati aventi ad oggetto attività e progetti di educazione ambientale. Ecco nella tabella di seguito il dettaglio delle 31 convenzioni stipulate da ciascun Laboratorio Territoriale (LT) e da ciascun Centro di Esperienza (CE).

<b>Nodo Rete</b>	<b>Ente Convenzionato</b>
LT Valle di Fiemme	Comune di Moena
LT Primiero	Comprensorio Primiero
LT Bassa Valsugana e Tesino	BIM Brenta
LT Alta Valsugana	Servizio Conservazione Natura PAT
LT Val di Non	Comune di Coredo
LT Val di Sole	Comprensorio Val di Sole
LT Giudicarie	Comuni di Stenico, San Lorenzo in Banale, Lomaso, Bleggio Inferiore e Bleggio Superiore, Dorsino e Fivavé
LT Vallagarina	Comprensorio Vallagarina
LT Ladino di Fassa	Comune di Tesero
CE Villa Welsperg	Parco Paneveggio Pale di San Martino
CE Palazzo Gallo	
CE Casa degli Spaventapasseri – Mulino Angeli	Comune di Castello Tesino
CE Parco delle Terme di Levico	Comune di Marter
CE Rotta Sauch	Servizio Conservazione Natura PAT
CE Centro Studi Natura delle Maddalene	Comuni di Cembra e Giovo
CE Parco Nazionale dello Stelvio	Comune di Bresimo
CE “La natura a portata di mano”	Parco Nazionale dello Stelvio
CE Palazzo Baisi	Comune di Ronzo Chienis
CE Centro visitatori del Parco Naturale Adamello Brenta	Comune di Brentonico
CE “Sentiero etnografico Rio Caino”	Parco Naturale Adamello Brenta
Rete Trentina di Educazione Ambientale	Consorzio Iniziative Sviluppo scarl
	Progetto SarcaGardaMincio (SAGAMI), con ARPA Veneto, APPA Trento, Centro Rilevamento Ambientale di Sirmione, Comunità del Garda, CNR-IREA e Laboratorio di Educazione Ambientale di Mantova.

## 18.5 La partecipazione ambientale

La citata Convenzione di Aarhus agli articoli 6, 7, 8 stabilisce che la partecipazione ambientale dei cittadini deve essere assicurata sia nelle autorizzazioni relative ai progetti, sia nelle procedure di elaborazioni di piani e politiche. Il risultato della partecipazione del pubblico deve essere debitamente preso in considerazione nella decisione finale. L'attuazione di questo secondo principio della Convenzione ha trovato attuazione nella direttiva 2003/35/CE, che prevede la partecipazione del pubblico nella VIA, nell'AIA e nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale.

Prima che la Convenzione di Aarhus fosse stipulata nel 1998 in ambito europeo, a livello mondiale, nel 1992, la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro aveva prodotto, quale documento principale scaturito dai lavori, l'Agenda 21: un volume di 40 capitoli che definisce il programma d'azione per lo sviluppo sostenibile del ventunesimo secolo. Nel capitolo 28 del volume si invitano le amministrazioni locali ad avviare processi di consultazione della popolazione per attivare quello che si può ritenere uno dei maggiori strumenti di partecipazione ambientale oggi a disposizione: le Agende 21 locali (AG21L).

Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso attorno a questioni ambientali rilevanti, le autorità locali possono, assieme ai cittadini, alle comunità locali e alle imprese, formulare le migliori strategie. Il processo di consultazione aumenta la coscienza dei cittadini sulle questioni dello sviluppo sostenibile. Il risultato di un AG21L andata a buon fine è la definizione e la conseguente attuazione di un progetto di sviluppo locale sostenibile condiviso.

In questo paragrafo, si pone l'attenzione sugli esiti dei 7 processi di AG21L attivati in Trentino da quando esiste lo strumento<sup>16</sup>.

### 18.5.1 Agenda 21 del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino

<b>Soggetti promotori</b>	Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino
<b>Formalizzazione</b>	Adesione alla Carta di Aalborg
<b>Forum</b>	Il progetto si è sviluppato attraverso le attività e le proposte di tre Laboratori tematici costituiti dai cittadini: <ul style="list-style-type: none"> <li>- gruppo di lavoro sui rifiuti (9 incontri)</li> <li>- gruppo di lavoro sul turismo e la mobilità sostenibile (7 incontri)</li> <li>- gruppo di lavoro sulla certificazione (7 incontri)</li> </ul> Gli incontri si sono svolti tra maggio e dicembre 2002.
<b>Tematiche generali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione rifiuti</li> <li>- Turismo e mobilità sostenibile</li> <li>- Certificazione ambientale</li> </ul>
<b>Piano d'azione</b>	Sono stati definiti 3 ambiti di azione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la raccolta differenziata.</li> <li>- la promozione del turismo sostenibile</li> <li>- la valutazione sull'interesse alla certificazione ambientale del Comprensorio e gli assetti di fattibilità</li> </ul>

### 18.5.2 Agenda 21 della Valle di Fiemme

<b>Soggetti promotori</b>	Comuni di Cavalese (capofila) Castello Molina di Fiemme, Panchià, Predazzo, Tesero e Varena
<b>Formalizzazione</b>	/
<b>Forum</b>	Il processo di Agenda 21 è stato attivato nel corso del 2003. Un forum aperto alla partecipazione di associazioni e comuni cittadini ha svolto una funzione di consultazione, ascolto e individuazione di proposte che sono in seguito state valutate e approfondite a livello tecnico e sono sfociate in un piano di azione locale.
<b>Tematiche generali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ripristino dei parchi</li> <li>- mobilità sostenibile</li> <li>- stili di vita ecocompatibili</li> </ul>
<b>Piano d'azione</b>	Le azioni previste sono in corso di implementazione: da azioni volte alla valorizzazione del territorio (ad esempio il ripristino dei parchi), alla realizzazione di piste ciclabili e all'incentivazione di carburanti alternativi; dall'istituzione di un servizio di prestito di biciclette, e di un servizio di navetta alimentata con biodiesel, all'acquisto di un parco di automezzi elettrici per le amministrazioni comunali, ad iniziative di informazione e sensibilizzazione in tema di stili di vita ecocompatibili.

### 18.5.3 Agenda 21 di Riva del Garda e Tenno

<b>Soggetto promotore</b>	Comune di Riva del Garda, con il Comune di Tenno.
<b>Formalizzazione</b>	Adesione alla Carta di Aalborg Adesione al Coordinamento Agende 21 Italiane (Carta di Ferrara) Adesione ad Alleanza per il Clima
<b>Forum</b>	<p>Nel primo semestre 2003 si è svolto un primo ciclo di Forum civici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 15 gennaio 2003, adozione del disciplinare</li> <li>- 22 gennaio 2003, presentazione SABAC</li> <li>- 7 febbraio 2003, valutazione SABAC</li> <li>- 14 febbraio 2003, discussione campi d'Azione</li> <li>- 21 febbraio 2003, approvazione dei 2 campi di Azione (acqua e mobilità)</li> <li>- 14 marzo 2003, presentazione, valutazione e approvazione Piano d'Azione sull'Acqua</li> <li>- 28 marzo 2003, presentazione, valutazione e approvazione Piano d'Azione sulla Mobilità</li> </ul> <p>Nell'autunno-inverno 2003-2004 si è svolto il secondo ciclo di Forum</p>

	<p>civici dell'Agenda 21 Locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 7 ottobre 2003, presentazione stato di attuazione dei Piani d'Azione Locale; valutazione dei progetti da sostenere e dei soggetti da coinvolgere</li> <li>- 15 ottobre 2003, valutazione dei progetti da sostenere e dei soggetti da coinvolgere</li> <li>- 29 ottobre 2003, relazione sullo stato delle derivazioni concesse sul Torrente Varone a valle della cascata; modifiche Piano d'Azione sulla Mobilità</li> <li>- 12 novembre 2003, discussione del Documento di indirizzo sulla Mobilità di Riva</li> <li>- 25 novembre 2003, resoconto visita Torrente Varone</li> <li>- 17 dicembre 2003, discussione modalità trasporto pubblico</li> <li>- 14 gennaio 2004, piano d'Azione sull'Acqua. Presentazione risultati dell'indagine sull'acqua, i consumi ed i detersivi presso i punti vendita cooperativi del comune di Riva</li> </ul>
<b>Tematiche generali</b>	<p>Prima fase di Agenda 21 Locale (periodo 2003 – 2004)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acqua</li> <li>- Mobilità</li> </ul> <p>Seconda fase di Agenda 21 Locale (periodo 2006 – 2008)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Biodiversità e agricoltura di montagna</li> <li>- Condomini sostenibili</li> <li>- Scuole sostenibili</li> <li>- Turismo sostenibile</li> </ul>
<b>Piano d'azione</b>	<p>Per il periodo 2003 – 2006 il Forum ha individuato nei temi dell'acqua e della mobilità i principali campi d'azione sui quali concentrare le proprie attività e applicare dei progetti.</p> <p>Per il periodo 2006 – 2008, il Forum ha individuato nuovi temi su cui agire con un campo d'azione mirato. Le tematiche individuate sono molteplici: il risparmio energetico e l'impiego di energie alternative, il contenimento e la riduzione dei consumi in genere nonché il recupero di risorse per usi secondari, la sensibilizzazione verso comportamenti consapevoli negli acquisti e nella gestione a fine vita dei prodotti, la valorizzazione dell'agricoltura di montagna.</p>

#### 18.5.4 Agenda 21 di Rovereto

<b>Soggetto promotore:</b>	Comune di Rovereto
<b>Formalizzazione</b>	Adesione alla Carta di Aalborg
<b>Forum</b>	<p>L'inizio ufficiale del processo di Agenda 21 Locale è avvenuto il giorno 5 ottobre 2004, con l'apertura del Forum plenario dove sono state discusse le tematiche ambientali, le strategie e le buone pratiche da adottare.</p> <p>Nei giorni 17 e 18 marzo 2006 si sono svolti tre Forum tematici paralleli. Argomento del primo Forum tematico è lo sviluppo sostenibile</p>

	<p>dell'economia locale dove sono stati trattati temi specifici e relativi a: edilizia sostenibile, fonti energetiche ed energie rinnovabili e gestione del territorio.</p> <p>Argomento del secondo Forum tematico è la qualità urbana. In particolare si è discusso di mobilità urbana sostenibile, di interventi di riqualificazione e recupero dei parchi e del verde pubblico;</p> <p>Argomento del terzo Forum è la salvaguardia dell'ambiente, affrontando nello specifico gli argomenti inerenti l'architettura bioecologica e la gestione dei rifiuti.</p> <p>Nel contempo si sono svolti i Forum dei ragazzi dove è stata proposta la discussione delle seguenti tematiche: le risorse ambientali, mobilità e trasporti (percorsi sicuri casa – scuola), rifiuti ed energia, partecipazione e politiche giovanili.</p>
<b>Tematiche generali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo sostenibile dell'economia locale</li> <li>- Risorse ambientali (utilizzo di fonti di energia alternativa, educazione ai consumi energetici, riduzione dell'elettromagnetismo e dell'inquinamento acustico)</li> <li>- Qualità urbana (mobilità urbana sostenibile, riqualificazione delle aree verdi, arredo urbano)</li> </ul>
<b>Piano d'azione</b>	Non definito

### 18.5.5 Agenda 21 del Comprensorio del Primiero

<b>Soggetto promotore</b>	Comprensorio del Primiero.
<b>Formalizzazione</b>	Adesione alla carta di Aalborg Adesione ai Commitments di Aalborg
<b>Forum</b>	<p>Il giorno 12 giugno 2004 è stato attivato il Forum civico dove sono stati formati 3 tavoli tematici (da ottobre 2004 fino ad aprile 2005):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sull'acqua (10 incontri e 3 incontri "Focus Group") durante i quali sono stati individuati tre scenari (risparmio ed uso consapevole della risorsa idrica, acqua come specchio della qualità del territorio, risorsa per lo sviluppo sostenibile del Primiero);</li> <li>- sul turismo, viabilità e gestione rifiuti (10 incontri) dove sono stati individuati tre scenari: educazione al riciclaggio al riuso ed al corretto smaltimento dei rifiuti; Primiero precursore ed esempio di viabilità sostenibile; turismo di qualità, di nicchia ed alternativo ;</li> <li>- sulla gestione del territorio (10 incontri) in cui sono emersi nuovi scenari: educazione alla pianificazione, valorizzazione e tutela del territorio e del paesaggio; valorizzazione delle risorse territoriali del comprensorio e creazione di riequilibrio delle attività economiche locali.</li> </ul> <p>Il giorno 11 dicembre 2005 ha avuto luogo il Forum intermedio dove sono stati presentati i risultati conseguiti durante i tavoli tematici ed i primi dati della diagnosi ambientale partecipata (DAP).</p>

	Il giorno 3 giugno 2005 è stato svolto il Forum Finale, dove è stato illustrato il Piano di Azione Locale (PAL).
<b>Tematiche generali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acqua</li> <li>- Turismo sostenibile</li> <li>- Viabilità sostenibile</li> <li>- Gestione rifiuti</li> <li>- Gestione del territorio</li> </ul>
<b>Piano d'azione</b>	<p>Il Forum civico ha individuato nei temi acqua, turismo, viabilità, gestione rifiuti (riciclaggio e smaltimento) e gestione del territorio i principali campi di azione sui quali concentrare le proprie attività e applicare dei progetti. Il programma operativo del Piano di Azione Locale (2005 - 2006) prevede la realizzazione di 44 attuazioni relative a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'uso corretto ed il risparmio di risorse;</li> <li>- la conoscenza e la salvaguardia delle acque;</li> <li>- la tutela del territorio e della biodiversità;</li> <li>- la salvaguardia e la promozione della cultura agroalimentare del territorio.</li> </ul>

### 18.5.6 Agenda 21 delle Giudicarie Esteriori

<b>Soggetti promotori</b>	Comuni di: San Lorenzo in Banale (capofila), Lomaso, Fivè, Bleggio Superiore, Bleggio Inferiore, Dorsino, Stenico.
<b>Formalizzazione</b>	/
<b>Forum</b>	<p>Il Forum civico ha contribuito ad indirizzare i tre gruppi tematici a suddivisione territoriale (Lomaso e Fivè; Bleggio Inferiore e Superiore; San Lorenzo, Dorsino e Stenico), creati con l'intento di realizzare buone pratiche di sviluppo sostenibile locale incentrando l'attenzione sul tema della raccolta differenziata dei rifiuti. L'attività dei tre gruppi viene coordinata da una Cabina di Regia composta da: i sindaci dei 7 comuni, il segretario comunale di San Lorenzo in Banale, l'Assessore all'Ambiente del Comprensorio delle Giudicarie, un rappresentante del Laboratorio di Educazione Ambientale di Ponte Arche ed i coordinatori di Agenda 21 Consulting srl.</p> <p>Il Forum è stato attivato tre volte nel corso del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il 20 maggio 2004 per l'avvio ufficiale dei gruppi di lavoro;</li> <li>- il 5 ottobre 2004 per un confronto dei risultati raggiunti e rilancio delle proposte finali;</li> <li>- il 21 gennaio 2005 per la conclusione dei lavori con la presentazione pubblica dei risultati raggiunti, premiazione concorso con le scuole e concorso tra comuni (Ricicliadi).</li> </ul> <p>Al Forum conclusivo sono stati invitati i rappresentanti delle categorie economico – produttive, dell'associazionismo e volontariato sociale, delle istituzioni amministrative, delle scuole e tutta la cittadinanza. Presenti oltre 200 persone.</p>

<b>Tematiche generali</b>	Gestione dei rifiuti
<b>Piano d'azione</b>	<p>Gli assi di attività attorno a cui si articolano tutte le iniziative raccolte nel Piano di Azione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Asse 1: Il coordinamento delle azioni</li> <li>- Asse 2: Formazione/informazione</li> <li>- Asse 3: Consolidamento dei CRM e CRZ</li> <li>- Asse 4: Le buone pratiche</li> </ul> <p>All'interno del Piano ciascun asse di attività è corredato da specifiche azioni da intraprendere concretamente sul territorio. Per ogni singola azione è stata redatta una scheda che specifica quali siano gli attori che verranno coinvolti nell'azione, quali i soggetti beneficiari, gli obiettivi che ci si propone di raggiungere, un primo ordine di grandezza per quanto riguarda l'indicazione di costo e una sommaria descrizione dell'attività. Sulla base delle indicazioni del forum finale, inoltre, ogni scheda riporta l'indicazione di priorità registrata.</p>

### 18.5.7 Agenda 21 “Area fra 2 città”

<b>Soggetti promotori</b>	Comuni di: Besenello (capofila), Aldeno, Calliano, Nomi, Volano, Mattarello, Ravina e Romagnano.
<b>Formalizzazione</b>	/
<b>Forum</b>	<p>Maggio/Giugno 2007 - Incontri di presentazione del processo</p> <p>Giugno 2007 - Forum Avvio</p> <p>Settembre/Ottobre 2007 - Banchetti informativi</p> <p>Giugno 2007 - Primo incontro operativo</p> <p>Da settembre 2007 - Concorso scuole</p> <p>Autunno 2007 - Autunno 2008 - Ciclo di 7 incontri operativi e forum finale</p>
<b>Tematiche generali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Urbanistica</li> <li>- Agricoltura e paesaggio</li> <li>- Energia</li> <li>- Mobilità</li> <li>- Risorse idriche</li> </ul>
<b>Piano d'azione</b>	In corso di approvazione

#### **Box. Il Primo Rapporto sulla Qualità della Democrazia in Trentino.**

Nel maggio 2008 è stato commissionato dalla Provincia autonoma di Trento uno studio a un team di politologi che, con il supporto delle strutture amministrative della Provincia e con il contributo determinante dei diversi attori politici e sociali coinvolti – sindaci, capigruppo del consigli comunali, realtà del mondo associativo e cooperativo – hanno prodotto il “Primo Rapporto sulla Qualità della Democrazia in Trentino”.

Il rapporto ha preso in esame gli aspetti relativi alla democrazia rappresentativa, alla democrazia partecipativa e alla democrazia associativa. Il quadro finale che emerge dall'indagine è quello di una democrazia trentina "in transizione tra un assetto tradizionale (dove i partiti politici esercitavano un ruolo importante in quanto contenitori di blocchi sociali e i cittadini attivi e le associazioni collegati ad essi) ed un assetto post-tradizionale (dove i vari ambiti della democrazia dovrebbero proteggere le loro autonomie specifiche e regolative avviando su questa base relazioni virtuose tra di essi)".

Uno dei capitoli del Rapporto è intitolato "Partecipazione e conflitti nella Provincia autonoma di Trento". In esso, gli autori Luigi Bobbio e Gianfranco Pomatto hanno ricostruito 3 processi di partecipazione in campo ambientale (consistenti in altrettanti processi di Agenda 21 Locale) e 5 casi di conflitto scaturito a seguito di decisioni politiche in campo ambientale non accettate da una parte della cittadinanza e della società civile coinvolta.

Al termine dell'indagine, gli autori così concludono: "Le amministrazioni trentine si sono attivate in varia misura e su diverse tematiche per tentare di colmare il fossato tra rappresentanti e rappresentati. [...] Si tratta di un movimento allo stadio iniziale, molto disuguale e spesso casuale. [...] La gestione dei conflitti appare sicuramente meno innovativa (e meno efficace). [...] L'ascolto dei gruppi della società civile è confinato alle istanze (di portata modesta) previste dalle procedure formali, mentre il confronto informale e dialogico è sistematicamente bandito [...]. Si tratta di un deficit di confronto [...] che ignora i mutamenti avvenuti su questo terreno in altri paesi europei e che spesso tende ad esacerbare i conflitti o a far prevalere una parte sull'altra e ad accrescere il senso di impotenza dei gruppi sconfitti. L'analisi dei processi partecipativi ha però mostrato che esistono in Trentino risorse di conoscenza e esperienza per superare questi handicap. Sul piano dell'inclusione nei processi decisionali, la qualità della democrazia potrebbe facilmente migliorare, qualora esistesse una specifica volontà politica in questa direzione".

## Vent'anni di reporting ambientale

<b>RSA 1989</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel 1986 gli assessorati all'ambiente, al turismo e al lavoro varano il "Progetto Speciale per l'occupazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed ecologico ambientali", soprannominato Progettone; viene definita anche la figura dell'operatore ambientale con compiti di animazione culturale, attività didattica, controllo e prevenzione.</li> <li>• Nel 1986 viene attivato il "Progetto Ambiente Cultura Turismo". Il progetto coinvolgeva gli assessorati all'ambiente, alla cultura e al turismo, nell'intento di promuovere (con pubblicazioni e manifestazioni) il patrimonio culturale inserito nel contesto dell'ambiente naturale, anche in una dimensione di utilizzo turistico equilibrato e di utilizzo alternativo del tempo libero. Nell'ambito del progetto venivano realizzati volumi, guide dei sentieri, audiovisivi, corsi d'aggiornamento per insegnanti interventi nelle scuole, ecc.</li> <li>• La formazione professionale avviava con l'anno formativo 1988/1989 il Progetto Ambiente che prevedeva una serie di corsi di vario livello (post-qualifica, aggiornamento, complementare) incentrati sulle questioni ambientali.</li> <li>• In ambito scolastico vengono realizzate una serie di proposte per gli insegnanti: corsi d'aggiornamento, il Punto ambiente (centro di documentazione ambientale per docenti) e nelle classi. Alcune scuole partecipano alla Rete pilota nazionale per l'educazione ambientale promossa dal Ministero dell'Ambiente e alla Rete Europea sull'ambiente promossa dall'Organizzazione per la Cooperazione lo Sviluppo Economico (OCSE). Vengono proposte alle scuole alcune iniziative sulla tutela delle acque attraverso video.</li> </ul>
<b>RSA 1992</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con l'entrata in vigore della legge provinciale n. 32 del 27 novembre 1990 viene istituito il servizio ripristino e valorizzazione ambientale che istituzionalizza le attività precedentemente svolte dal "Progettone". Le attività di educazione sensibilizzazione ed informazione ambientale e di indagine rilevamento e prevenzione svolte dagli operatori ambientali vengono quindi coordinate dal nuovo servizio.</li> <li>• Continuano le attività nell'ambito del Progetto ambiente, cultura, turismo.</li> <li>• Continuano le attività formative sulle tematiche ambientali promosse dalla formazione professionale.</li> <li>• In ambito scolastico tra le numerose iniziative viene avviato il progetto Biotopi un'occasione per educare.</li> </ul>
<b>RSA 1995</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Continua il coordinamento delle iniziative di educazione ambientale da parte del Servizio Istruzione e Assistenza Scolastica. I biotopi si confermano luoghi strategici per l'educazione ambientale rivolta alla scuola, per un turismo naturalistico, per l'educazione permanente.</li> </ul>
<b>RSA 1998</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le opportunità in termini di risorse umane e naturali a disposizione dell'educazione ambientale e della sensibilizzazione sono sempre più numerose.</li> <li>• Molto ridotte sono le offerte della formazione professionale in campo ambientale.</li> </ul>
<b>RSA 2003</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel 1999 con la L.P. n. 3 nasce la Rete trentina di educazione ambientale, gestita direttamente dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, che si fa carico di rinnovare, promuovere e sviluppare l'educazione ambientale in Provincia di Trento. Essa si avvale dell'operato di Laboratori territoriali e Centri di esperienza attivi sul territorio.</li> <li>• Queste le strategie del Programma Provinciale per l'educazione ambientale 2002-2003: la specializzazione tematica, lo scambio con il territorio, la valorizzazione di risorse e competenze locali, l'integrazione delle attività, la promozione e l'attivazione della comunità locale.</li> <li>• Attualmente in Provincia di Trento non esiste ancora una catalogo completo che raccolga tutte le attività proposte per l'educazione ambientale. Annualmente l'Appa raccoglie nella "Guida alle attività di educazione ambientale" le proposte didattiche rivolte alla scuola da parte della Rete e di altri enti provinciali, quali musei, amministrazioni locali, parchi e associazioni.</li> <li>• I corsi di formazione sulle tematiche ambientali finanziati dal Fondo sociale Europeo sono stati 3 nel 2000, 8 nel 2001, 10 nel 2002 e 8 nel 2003.</li> </ul>
<b>RSA 2008</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da un'indagine quantitativa sulle attività di informazione, comunicazione ed educazione ambientale svolta sui 24 Enti Pubblici provinciali più rilevanti nel campo della cultura</li> </ul>

	<p>ambientale, emerge una tendenza alla crescita quantitativa delle attività di informazione e comunicazione, soprattutto da parte della PAT.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Riguardo alle medesime attività svolte attraverso il web, emerge un uso discreto degli strumenti informativi, ma non ancora soddisfacente rispetto a quelli più interattivi, in grado di favorire non solo l'informazione, ma anche la comunicazione.</li><li>• Dalla stessa indagine, emerge, a proposito delle attività di educazione ambientale, uno squilibrio verso le attività di tipo scolastico a sfavore di quelle rivolte ad un pubblico extrascolastico, sia a livello di programmazione che di realizzazione.</li><li>• Nel corso degli anni 2004-2007 sono stati portati a termine 7 processi di Agenda 21 Locale in Trentino, che hanno coinvolto i cittadini di 18 Comuni e 2 Comprensori.</li></ul>
--	---

## Buone pratiche

Tra le innumerevoli buone pratiche riguardanti l'educazione e la sensibilizzazione ambientale si è scelto di concentrare l'attenzione sulla questione dei consumi, visto che sono espressione di un'atmosfera culturale, riguardano un numero elevato di soggetti che con le loro piccole scelte contribuiscono in maniera virtuosa o problematica alle relazioni tra società ed ambiente.

### SMS consumatori

Il servizio SMS Consumatori, promosso dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e realizzato in collaborazione con le Associazioni di Consumatori è un'opportunità per informarsi, scegliere e risparmiare. L'iniziativa rappresenta una novità assoluta nel panorama della Pubblica Amministrazione italiana ed internazionale. Il progetto è iniziato con la fase sperimentale nel febbraio 2006, con l'obiettivo di garantire una risposta tempestiva e precisa ai cittadini, a cui è stato consentito di conoscere i prezzi medi, al dettaglio e all'ingrosso, di 45 prodotti ortofrutticoli. Durante la fase sperimentale (febbraio/maggio 2006) il servizio ha generato un traffico di oltre 3 milioni di SMS, portando così alla continuazione del progetto dal 2008 al 2010.

Attraverso la nuova edizione il servizio "SMS Consumatori" si propone di non limitare l'azione ad un ambito di informazione e di controllo dei prezzi, ma anche di offrire un contributo alla promozione della sicurezza alimentare e alla diffusione di corrette abitudini alimentari, in linea con il progetto interministeriale "Guadagnare salute", che individua la scorretta alimentazione come uno dei quattro fattori di rischio per la salute. A richiesta sono disponibili anche altri servizi, ugualmente gratuiti:

- l'invio di SMS informativi sul tema della sicurezza alimentare e sui principi fondamentali di una sana e corretta alimentazione;
- l'invio telematico della newsletter settimanale di Aiol (Agricoltura Italiana On Line) la rivista telematica del Ministero delle Politiche Agricole dedicata al mondo dell'agricoltura, dell'agroalimentare e della pesca.

Inviando un SMS - completamente gratuito - al numero unico per tutti i gestori telefonici 47947, con il solo nome del prodotto d'interesse, si ricevono all'istante tutte le informazioni sulla filiera dei prezzi, suddivisi per area geografica sui prezzi medi all'origine, all'ingrosso e al dettaglio di 84 prodotti: frutta, ortaggi, latte e latticini, carne, pesce, pane, pasta, etc.

### Per informazioni e approfondimenti:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento dello sviluppo economico e rurale - Direzione Generale per lo sviluppo agroalimentare, la qualità e la tutela del consumatore

[www.politicheagricole.gov.it](http://www.politicheagricole.gov.it)

[www.SMSconsumatori.it](http://www.SMSconsumatori.it)

### Lo sportello Fa' la Cosa Giusta di Trento

Come fare delle scelte concrete per un modo di vivere più rispettoso dell'uomo e dell'ambiente? Dove informarsi? Come orientarsi? Dove ottenere informazioni sul risparmio energetico, la raccolta differenziata, il riuso ed il riciclo, l'agricoltura biologica, la mobilità sostenibile, il software libero, la finanza etica, il turismo responsabile, il commercio equo e solidale e la finanza etica. In Trentino, accanto al prezioso ruolo svolto dalle istituzioni pubbliche è saldamente radicata una società civile tradizionalmente attenta e sensibile a questi temi.

Tra questi si segnala "Fa' la Cosa Giusta!", uno sportello presente a Trento che offre ai cittadini informazione e materiale di approfondimento relativamente ad alcune questioni strettamente connesse con il tema della promozione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Presso detto sportello è possibile ottenere informazioni su:

- incentivi e facilitazioni per chi sostiene l'ambiente (modulistica e scadenze);
- tecnologie per il risparmio energetico in ambito domestico;
- calendario di convegni, conferenze e corsi;
- iniziative di informazione ed educazione ambientale per adulti;
- suggerimenti per il riuso e per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti
- supporto progettuale per nuove idee per lo sviluppo sostenibile

Per informazioni e approfondimenti: Dario Pedrotti (tel. uff. 0461.261644; e-mail: [segreteria@trentinoarcobaleno.it](mailto:segreteria@trentinoarcobaleno.it))

## L'esperto risponde

**Monica Tamanini – Settore Informazione e Qualità dell'Ambiente dell'APPA**

**1) La Provincia autonoma di Trento è impegnata da 20 anni nell'attività di reporting ambientale: il primo RSA fu infatti del 1988. In presenza di questa importante ricorrenza, le chiediamo di fare una panoramica sugli ultimi anni in riferimento alla tematica "La cultura ambientale": quali sono state le evoluzioni principali?**

In Trentino l'impegno della Provincia nelle tematiche della cultura ambientale è iniziato a partire dagli anni '70 con modalità differenti ed è tuttora in evoluzione. Nel 1973 viene creato il *DEP (Dipartimento Ecologico Provinciale)* sostituito nel 1989 dal Sottocomitato per l'ecologia (LP 28/88) e dal quale eredita compiti e finalità sintetizzabili in interventi di sensibilizzazione ecologica, in attività per la salvaguardia ambientale e per la raccolta di rifiuti nonché interventi contro l'inquinamento atmosferico e l'attivazione del "telefono per l'ambiente". Contemporaneamente nasce nel 1986 la nuova figura professionale *dell'operatore ecologico* nell'ambito del "Progetto speciale per l'occupazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed ecologiche ambientali dell'Agenzia del Lavoro". Gli operatori, chiamati anche "giubbe verdi", nel periodo estivo avevano il compito di informare residenti e turisti sulle leggi esistenti a protezione dell'ambiente e di suggerire comportamenti idonei. Con la legge provinciale del '90 n°32 s.m. viene definito più chiaramente il ruolo dell'*Operatore ambientale* il cui compito diventa di "animazione culturale in tema ambientale da realizzarsi in particolare tramite l'informazione e il supporto alle attività didattiche nella scuola, nonché di attivazione di iniziative seminariali di studio e di divulgazione e, altresì, attraverso compiti di prevenzione intesi alla salvaguardia e corretta fruizione del patrimonio ambientale e storico culturale". Alla fine degli anni '90 la Provincia decide di aderire alla costituzione del *Sistema nazionale INFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale)*, promosso dal Ministero dell'Ambiente, e con la legge n° 3 del 1999 (art 15 bis della LP n. 11/95) affida all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente la creazione della *Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile* e la pianificazione e realizzazione dei programmi di educazione ambientale in Trentino.

**2) Oggi qual è lo stato della materia? Quali sono gli elementi che, in positivo e/o in negativo, distinguono la situazione attuale da quella passata? In particolare, nel rispondere le chiediamo di focalizzare sull'argomento "Educazione ambientale".**

Nei primi venti anni di vita le azioni educative dell'educazione ambientale hanno avuto un approccio che, rifacendosi alla didattica naturalistica, erano legate all'idea di un ambiente da proteggere, solo verso la fine degli anni '90 con la creazione della Rete trentina di educazione ambientale si sottolinea la necessità di operare secondo un approccio legato all'idea di "ambiente come sistema di relazione" più che solamente come "ambiente da proteggere". La creazione della Rete costituisce una svolta importante per la Provincia in quanto l'ente pubblico si dota finalmente di una struttura in grado di gestire direttamente le questioni legate alle problematiche di educazione ambientale.

**3) Quali linee di tendenza si possono individuare guardando al futuro, soprattutto rispetto all'argomento "Educazione ambientale" ?**

L'educazione ambientale coopera in misura determinante alla protezione dell'ambiente tramite la diffusione di una cultura ecologica e della prevenzione, incoraggia le "azioni positive" e promuove trasformazioni visibili e durature non solo nei comportamenti ma anche negli ambienti in cui si svolgono le sue attività. Favorisce, lungo tutte le età della vita, una cittadinanza critica e responsabile e comportamenti critici e consapevoli volti ad assicurare un futuro sostenibile all'umanità e all'insieme della vita sul pianeta. Le potenziali risorse dell'educazione ambientale sono

innumerevoli, nell'ottica della sostenibilità e nei campi in cui essa può essere applicata: dal sistema dell'istruzione e della formazione alla difesa e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, ai servizi, ai vari settori produttivi, al tempo libero e al turismo.

<sup>1</sup> Diventa importante comprendere la differenza di queste quattro modalità in cui si produce cultura ambientale, che si può individuare nei differenti obiettivi che si pongono gli attori coinvolti in esse, in particolare quelli che danno avvio ai processi. Informare, etimologicamente, significa dare forma, plasmare. L'attività di informare è quindi quella che si prefigge di fornire ad un certo pubblico gli elementi conoscitivi per dare forma alla realtà. La comunicazione, dal latino "communicare", ossia rendere comune, presuppone invece un passaggio ulteriore: a partire dagli elementi conoscitivi oggetto dell'informazione, è un'attività che mira alla loro condivisione. Ulteriore differenza si rileva nel caso dell'educazione, dal latino "e-ducere", condurre fuori: si parte sempre da elementi conoscitivi, ed anche in questo caso, come per la comunicazione, non ci si limita all'obiettivo di fornirli ad un certo pubblico, ma, a differenza della comunicazione, l'obiettivo non è una loro condivisione, ma, attraverso esse, favorire un processo di crescita nel soggetto educato. Infine, la partecipazione, dal latino "pars", parte, e "capere", prendere, si caratterizza in quanto presuppone alla base l'esistenza di un'attività comunicativa, ma non si esaurisce in essa, avendo come obiettivo finale quello di prendere insieme, tra chi comunica, una decisione.

<sup>2</sup> APAT, *Annuario dei Dati Ambientali*, Roma.

<sup>3</sup> APAT, *Annuario dei Dati Ambientali 2005, 2006 e 2007*, Roma.

<sup>4</sup> Il questionario era stato inviato alle organizzazioni, pubbliche e private, iscritte alle Pagine Gialle della *Guida alle attività di educazione ambientale per le scuole del Trentino*, prodotta dall'APPA nel 2008/09 (in grassetto, quelle che hanno risposto, e che ringraziamo per la collaborazione): Albatros Srl, **WWF**, L'Albero del Tempo, Associazione Agriturismo Trentino, Associazione Asilo nel Bosco, Associazione Cacciatori Trentini, Associazione CTS, Associazione Mosaico, Associazione Nettare, Associazione Shishu, Associazione T-Essere, Associazione Tremembé onlus, Associazione Un Asino per Amico, Centro Studi Interdisciplinari di Zooantropologia, **Cet Scarl**, Compagnia M&P, **Cooperativa Kosmos Scarl**, Ecomuseo del Vanoi, Eduambiente, Fattoria Didattica Luisa Bortolas, Federazione trentina della cooperazione, **Formazione Lavoro società consortile**, **Gruppo Ricerca e Studi Giudicarie**, Kaleidoscopio Scarl, Lega Nazionale per la Difesa del Cane, Mandacarù onlus, Musei di Ronzone, Museo Castello del Buonconsiglio, Museo Civico di Rovereto, Museo del Miele, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, Pradolina Atelier Progettuale, **Quater Scarl**) Come detto, l'esiguo numero di risposte pervenute ha reso impossibile un utilizzo significativo dei dati.

<sup>5</sup> Va precisato che, nel caso degli indicatori relativi all'informazione e alla comunicazione ambientale su web, non è stato inviato un questionario, ma effettuato un monitoraggio puntuale dei siti web dei 23 Enti Pubblici presi in esame, nei mesi di luglio e agosto 2008 (il sito dell'Università degli Studi di Trento non è stato monitorato in quanto l'Ente è stato interpellato solo a proposito delle attività di formazione ambientale; i siti del Museo Civico di Rovereto e del Centro di Ecologia Alpina sono stati monitorati nel dicembre 2008).

<sup>6</sup> Le informazioni raccolte attraverso il questionario sono andate ad integrare quelle già disponibili presso l'APPA (aggiornate all'ottobre 2007). Per quanto riguarda l'Agenda 21 della Valle di Fiemme, si è fatto riferimento alle informazioni presenti in Provincia Autonoma di Trento, 2008, *Primo Rapporto sulla Qualità della Democrazia in Trentino*, Trento (v. oltre in questo capitolo).

<sup>7</sup> Non si riporta il grafico relativo alle presenze su stampa, che assegna alla PAT l'81% delle presenze, in quanto si tratta di un dato probabilmente gonfiato dal gran numero di casi in cui, specialmente Comuni e Comprensori, l'informazione non è stata reperibile, a causa della menzionata diffusa assenza di monitoraggio di questo elemento.

<sup>8</sup> Per quanto riguarda il picco registrato dalla categoria Rapporti tematici e Piani nel 2007, esso è determinato dal fatto che, in tale annata, a differenza delle precedenti, l'Incarico Speciale Sicurezza del Sistema Idraulico della PAT ha prodotto ben 21 Rapporti sulla situazione idrologica in Provincia di Trento.

<sup>9</sup> Il contenuto del box non esaurisce le attività e le iniziative di informazione ambientale poste in essere dalla PAT nel periodo considerato, ma contiene solo quelle che le strutture interpellate hanno ritenuto importante comunicare in sede di integrazione qualitativa alle domande del questionario.

<sup>10</sup> Non si è proceduto a rilevazione nel caso dei 5 Enti che svolgono solo attività relativa all'ambiente o a specifiche tematiche ambientali: MSTN, PNAB, PNPPSM, IASMA, CEA.

<sup>11</sup> Il contenuto del box non esaurisce le attività e le iniziative di comunicazione ambientale poste in essere dalla PAT nel periodo considerato, ma contiene solo quelle che le strutture interpellate hanno ritenuto importante comunicare in sede di integrazione qualitativa alle domande del questionario.

<sup>12</sup> Le mostre sono state considerate elemento educativo, e non semplicemente informativo/divulgativo, in quanto implicano per il visitatore lo svolgimento di un percorso che presuppone un processo di crescita, tipico dell'attività educativa.

<sup>13</sup> Va precisato che l'offerta di educazione ambientale dell'APPA, a differenza di quello che accade per gli altri enti educativi, pubblici e privati, è gratuita, ovvero totalmente finanziata da fondi pubblici. Una progressiva riduzione di questi ultimi per il budget dell'APPA nel periodo considerato ha determinato una contrazione dell'offerta in ambito scolastico.

<sup>14</sup> Ecco l'elenco dei corsi a tematica ambientale attivati per tramite del Fondo Sociale Europeo nel periodo 2004-2007 (fonte: Ufficio Fondo Sociale Europeo della PAT; tra parentesi l'ente organizzatore e l'anno di attivazione): Specialista nella gestione e nell'audit di sistemi integrati (Fidia, 2004), Programmazione e gestione di progetti di

animazione negli Ecomusei (Consorzio Iniziative e Sviluppo, 2004), Tecniche e procedure di bonifica del suolo (Ambiente Igiene e Sicurezza, 2005), Tecniche e procedure di rilevamento e valutazione dell'inquinamento elettromagnetico (ATOS Servizi, 2005), Programmazione strategica e ascolto per uno sviluppo sostenibile nel Patto Territoriale della Predaia e della Vigolana (Trentino School of Management, 2005), Management per la gestione integrata dei sistemi qualità, sicurezza, ambiente (Trentino School of Management, 2005), La Procedura di V.I.A.: occasione di crescita professionale e tutela dell'ambiente (SEA Formazione, 2005), Ospitalità diffusa: valorizzare lo sviluppo del territorio del Patto delle Maddalene (Università Popolare Trentina, 2005), Assistente al marketing per la valorizzazione del territorio (Istituto Professionale "Livia Battisti", 2006), Tecniche e procedure di valutazione dell'impatto ambientale con applicazioni informatiche (ATOS Servizi, 2006), Tecniche di rilevazione e bonifica delle fonti di inquinamento nei suoli e falde acquifere (Ambiente Igiene Sicurezza, 2006), Esperto nella mediazione della domanda turistica in funzione della promozione dei patrimoni ambientali e della cultura materiale (Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca", 2006), Tecniche e procedure di valutazione di impatto ambientale (Ambiente Igiene Sicurezza, 2007), Tecniche e procedure di rilevamento dell'inquinamento Elettromagnetico (ATOS Servizi, 2007), Tecniche e pratiche per la bonifica di siti inquinati (Multidisciplinare, 2007).

<sup>15</sup> Ecco l'elenco dei corsi di studio a tematica ambientale attivati dall'Università degli Studi di Trento nel 2007 (fonte: Ufficio Studi dell'Università): Comunicazione ambientale, Economia dell'ambiente 1 e 2, Contabilità ambientale, Valutazione dei beni ambientali, Sistemi di gestione e certificazione ambientale, Diritto dell'ambiente, Sociologia del turismo e dell'ambiente, Demografia: popolazione e ambiente, Diritto internazionale dell'ambiente, Biotecnologie, sicurezza alimentare e tutela dell'ambiente, Chimica dell'ambiente e dei beni culturali (A), Sociologia dell'ambiente e del territorio (A e B), Antropologia culturale (B) - I legami tra gli individui, i rapporti con l'ambiente e le relazioni con i simboli, Laboratorio di fisica ambientale, Metodi di valutazione ambientale, Modellistica ambientale, Tecnologia e chimica applicata alla tutela dell'ambiente, Qualità, sicurezza ed ambiente, Compatibilità elettromagnetica ed impatto ambientale, Laboratorio CEM ed impatto ambientale, Introduzione all'ingegneria ambientale, Principi di ingegneria chimica ambientale, Economia e gestione di progetto per l'ambiente, Rilievo urbano e ambientale, Topografia, Progetto del prodotto per la fabbricazione e l'ambiente, Interazione genotipo ed ambiente, Idraulica ambientale 1 e 2, Laboratorio di valutazione ambientale, Metodologie partecipate e gestione dei conflitti ambientali, Pianificazione territoriale e analisi ambientale nei PVS, Progetto di impianti di trattamento sanitario-ambientali, Laboratorio di interazione elettromagnetica e impatto ambientale, Geotecnica 1 – ambientali, Architettura del paesaggio, Progettazione architettonica e dell'ambiente, Agenti fisici, tecnologia ed ambiente 1^ unità, Progetto di ricerca di sistemi dedicati e intelligenza ambientale.

<sup>16</sup> V. nota 6 in merito alle fonti delle informazioni.